

l'Amico della Famiglia

Anno XCVII - n. 1 - Gennaio 2019

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

CITTÀ DA 40 ANNI AUGURI SEREGNO

Pagina 3



Il sindaco Rossi:
cosa mi chiedono i cittadini
(Pag. 4-5)



I "Dialoghi di pace"
sul messaggio di Francesco
(Pag. 6-7-8-9)



Maris Martini racconta
il fratello cardinale
(Pag. 19)



Sala Romeo

*selezioni
alimentari*

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

SEMPRE INDIPENDENTE

*Un aiuto economico dedicato a chiunque
voglia essere sereno in caso di
non-autosufficienza
(long term care)*

VIENI IN AGENZIA!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



Editoriale

Auguri ad una città che può fare un salto di qualità ricominciando a pensare insieme

All'inizio di ogni nuovo anno è consuetudine fare auguri e formulare buoni propositi. Per il 2019 da poco iniziato incomincerei a fare gli auguri a Seregno in quanto tale: il prossimo 26 gennaio infatti ricorderà il quarantesimo anniversario da che è stata proclamata città.

Ora, alla luce anche di quanto è successo negli ultimi due anni, la ricorrenza assume un significato un po' particolare oltre che rilevante e impegnativo.

Nel senso che la soglia dei quarant'anni è notoriamente segno di una maturità piena, anche senza scomodare Dante e il suo 'nel mezzo del cammin di nostra vita'.

Basta, anzi basterebbe, e avanza, meglio avanzerebbe, che la città, ovvero la comunità dei seregnesi, nativi, immigrati, stranieri ma comunque residenti e quindi cittadini a tutti gli effetti, si rendessero conto, e agissero di conseguenza, che forse è arrivato il momento di porsi la più classica delle domande, 'cosa farò da grande?'.

Perché non si può non convenire con il giovane sindaco Alberto Rossi che è ora che Seregno guardi al suo futuro e decida se vuole diventare davvero una città come le si conviene per storia, ruolo, potenzialità e capacità, o se vuole invece continuare a cullarsi nella sua dimensione un po' di paese, legata certo alle tradizioni, alle radici, che non vanno mai recise, anzi, ci mancherebbe, ma che spesso per timidezza, o per carenza di coraggio, impediscono di guardare oltre e un po' più lontano.

Ho già avuto modo credo di osservare che con i 'campanilismi' (e questo vale a partire per prime dalle pur belle realtà parrocchiali) non si va molto lontano e che forse sarebbe meglio salirci in cima ai campanili (abbiamo la fortuna di avere quel gioiello che è la 'guglia' sveltante di santa Valeria) per rendersi immediatamente conto che la prospettiva cambia e gli orizzonti si aprono a 360°.

Per fare questo salto di qualità, che vuol dire anche voltare pagina rispetto ad un passato recente poco commendevole (sic!) senza peraltro mai dimenticare, che la vigilanza deve essere sempre alta per evitare dolorose ricadute, occorre però trovare unità e condivisione a tutti i livelli e in tutti i campi.

La comunità cristiana di cui questo mensile è da sempre 'voce' e strumento, ci sta provan-

do dal 2014, quella civile è tempo che si dia una mossa attraverso forme di partecipazione e di coordinamento che sono ormai ineludibili proprio per non rendere vani sforzi e risultati che pure ci sono a livello di coesione sociale ma che possono essere ancora più pregnanti in termini di bene comune, ovvero di interesse di tutti.

Ma serve anche e soprattutto cominciare, anzi ricominciare a pensare. Proprio come ha raccomandato l'arcivescovo di Milano e nostro, mons. Mario Delpini nel suo discorso di S. Ambrogio del dicembre scorso dal titolo emblematico 'Autorizzati a pensare'. E' un testo da leggere assolutamente e attentamente per chi fa parte della comunità cristiana, pastorale, ma anche civile.

Così come non si può tralasciare di riflettere sul messaggio di papa Francesco per la giornata mondiale della pace del 1° gennaio scorso che pubblichiamo su questo numero alle pagine 6 e 7 dal significativo titolo 'La buona politica è al servizio della pace', unitamente all'invito ad essere presenti in massa ai 'Dialoghi di pace' di lunedì sera 21 gennaio a Sant'Ambrogio: un'occasione per ascoltare quel messaggio e rifletterci aiutati e accompagnati da canti e musiche.

Infine mi sento di inserire in una sorta di 'trilogia' del buon pensiero che fa bene a tutti, il messaggio di fine anno del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che non ha un titolo ma che ha un contenuto non da poco, dato il momento particolare che l'Italia sta vivendo tra troppe contraddizioni e contrapposizioni, incertezze e delusioni.

Quindi anziché stare a lamentarsi che tanto serve a poco, l'unico buon proposito che mi faccio e che faccio a tutti è di mettersi a leggere questi tre autorevoli testi per ricavarne indicazioni sul da farsi anzitutto e proprio come cittadini, cristiani, seregnesi, sia che si faccia parte di qualcosa, associazione, gruppo, comunità etc., sia che si sia impegnati in qualcosa, sia che si sia privati e singoli componenti di questa Seregno che merita di essere abitata non solo per dormire o perché non fa differenza stare altrove, ma perché è bello starci, viverci, crescerci e invecchiarci. E questo si può fare solo costruendo giorno dopo giorno relazioni umane che siano attente sempre a chi e cosa ci sta d'intorno perché sia e vada sempre meglio.

Luigi Losa

SOMMARIO

Il sindaco Alberto Rossi: cosa chiedono i cittadini
Pagine 4-5

La buona politica e la pace, il messaggio del papa
Pagine 6-7

Il presidente delle Acli sul discorso di Delpini
Pagina 11

Il seminarista Timpano e quel che serve ai giovani
Pagina 12

Le "serate del mandorlo", tre incontri con esperti
Pagina 13

Giornata per la vita: parla don Stefano Biancotto
Pagina 15

La giornata del malato nel segno di madre Teresa
Pagina 18

Maris Martini racconta il fratello cardinale
Pagina 19

Settimana dell'educazione con tre appuntamenti
Pagina 21

Scuola Sant'Ambrogio 50 anni in crescendo
Pagina 23

Corteo dei Magi, il fascino che resiste
Pagina 27

Tutte le foto dei presepi in chiese e istituti
Pagine 28-29

Parrocchie
Pagine 30-31-32 33-35-36-37

Comunità
Pagine 38-39

Notizie da gruppi e associazioni
Pagine 41-42-43 44-45-46-47

Agenda e orari messe
Pagine 48-49-50

Intervista/Alberto Rossi racconta i suoi primi sei mesi da sindaco

“La città compie quarant’anni ma ora deve decidere cosa vuole essere tra dieci anni o se restare un paese”

Dopo due anni comunque ‘straordinari’ ma soprattutto di emergenze, per vicende che tutti conosciamo, il 2019 vorreri, e l’ho detto a tutta la giunta, fosse l’anno della ‘normalità’. Anche se poi ci sono scadenze, come quella del prossimo 26 gennaio in cui cadrà il 40° anniversario della promozione di Seregno a ‘città’, che non possono essere trascurate. E infatti stiamo predisponendo alcuni eventi per celebrare degnamente la ricorrenza. Normalità vuol dire soprattutto che ‘si tira su la testa’ e che, pur occupandosi come ho, abbiamo fatto sin dal primo giorno delle mille incombenze, problemi, bisogni che i cittadini ci sottopongono, dobbiamo incominciare a pensare a che città vogliamo essere tra dieci anni”

Alberto Rossi, sindaco in carica da poco più di sei mesi, ha già qualche idea in proposito?

“Al di là di quel che con la giunta e poi con la maggioranza e il consiglio comunale svilupperemo al riguardo, penso che sia una questione che investe tutti. Siamo in un decennio, in un secolo nel quale il ruolo delle città in quanto tali si va delineando come molto importante e anche Seregno e i seregnesi dovranno decidere se essere una città o restare un paese, grosso sin che si vuole ma sempre tale”.

Da dove nasce questa sua preoccupazione?

“Più che una preoccupazione è la constatazione che occorre rimettersi in cammino anche su

questo fronte. Seregno appare da tempo ripiegata su se stessa, sono calate le ambizioni anche su dinamiche sovracomunali come ho avuto modo di toccare direttamente con mano ad esempio su sanità e trasporti dove occorre ragionare in ottica diversa e, aggiungo, giocando partite al di là di appartenenze e posizioni politiche. Seregno ha potenzialità importanti da tanti punti di vista anche rispetto alle dinamiche post crisi. Occorre la capacità di fare sistema superando la fatica, che riscontro spesso e a tutti i livelli, di una visione comune. Abbiamo progetti molto ambiziosi anche perché la mia esperienza personale precedente mi conforta nel guardare avanti e lontano, perché se ne dica e se ne pensi”.

Poi però c’è la quotidianità, e come è stata in questi primi mesi? Come si è trovato su quella poltrona?

“Per la verità non ho avuto tempo di pensarci molto, ho iniziato subito a lavorare a cento all’ora e mi è mancato persino il momento di realizzare che ero diventato sindaco. Il 26 giugno sono stato proclamato alle 17 e mezz’ora dopo il segretario comunale mi metteva sul tavolo tutta una serie di cose che aspettavano appunto la nomina del nuovo primo cittadino. Quel giorno sono uscito dal municipio alle 21,30 e da allora è stato quasi sempre così. Eccetto qualche giorno dopo Capodanno che sono rimasto a casa con mia figlia a fare anche il ‘mammo’. In ogni caso sulla ‘quella’ poltrona non si sta comodi, mai, e non solo per l’eredità di fatiche, difficoltà, tensioni che ho trovato. A partire

dallo stato della macchina comunale a cui in questi mesi ho dedicato non poche attenzioni perché era ed è la sfida più urgente da affrontare. L’arrivo del nuovo segretario in questi giorni sarà un notevole contributo data la sua grande esperienza in Comuni anche più importanti e in qualche caso con situazioni difficili (su tutte Sesto San Giovanni dopo gli scandali dell’inizio decennio). In campagna elettorale, pur non essendo favorito, di certo mi ero documentato, incontrando i commissari prefettizi, i dirigenti, le Rsu, ma un conto è sentire, ascoltare, conoscere le questioni, un altro viverle.

Vista la sua insistenza sul tema quale situazione ha trovato?

“Dopo quel che è successo nell’autunno del 2017 c’era una situazione di particolare sfiducia, demotivazione, fatica e soprattutto paura ad assumersi qualsiasi responsabilità. Quello della macchina comunale, penso sia facile capirlo, è il rilancio più importante che avevo e ho davanti, anche perché ci sono professionalità eccellenti che vanno recuperate e stimolate, messe in condizione di far bene il proprio lavoro.

Come del resto mi è stato chiesto quando, dopo un giro negli uffici, nei primissimi giorni del mio mandato, ho incontrato tutti i dipendenti in auditorium senza i dirigenti. Dopo aver parlato ho fatto scorrere il finale del film ‘Ogni maledetta domenica’ in cui Al Pacino nelle vesti di un allenatore di football americano sostanzialmente dice che o ci si salva tutti insieme oppure la squadra è

destinata al fallimento. Temevo vincessero l’indifferenza e invece si è sviluppato un dibattito di un’ora e mezza con molta gente arrabbiata che chiedeva solo di essere messa, come detto, in condizione di lavorare bene”.

Oltre ad occuparsi della macchina comunale, cosa l’ha più coinvolto in questi mesi?

“Sicuramente gli incontri con i cittadini attraverso l’iniziativa degli uffici aperti quattro giorni alla settimana senza appuntamenti. E’ un bagno di realtà enorme. Allo stesso modo non ho trascorso un week end senza incontrare, partecipare, visitare luoghi, eventi, associazioni che sono espressione di un tessuto sociale che spesso fatica ad essere valorizzato. Mi ha colpito l’ex commissario ed ora prefetto di Savona, Antonio Cananà, che quando è venuto a trovarci al Pozzolino ha ribadito che la Brianza è ricca non solo di soldi e che è stato il mondo associativo, la società civile a tenere in piedi Seregno dopo lo choc del 26 settembre 2017”.

Ma la gente che incontra cosa le chiede principalmente?

“Di tutto, ma quel che mi ha colpito e mi colpisce sono i drammi umani che nemmeno si possono immaginare, persone che spesso e volentieri sono fuori da qualsiasi rete di assistenza. Vengono dal sindaco spesso come se andassero da un confessore laico, e talvolta solo il fatto di poter parlare con qualcuno è già qualcosa. Ho incontrato ormai più di trecento persone e da un lato è sorprendente la solitudine i cui tanta gente vive mentre dall’altro c’è la frustrazione per il sindaco



Alberto Rossi al momento dell'insediamento

di avere pochi mezzi, non solo materiali, a disposizione: solo in tre casi su 10 si riesce a far qualcosa. Tutto questo non può che stimolarci a fare di più, a stringere un patto ancora più forte tra pubblico e privato, dalle imprese al volontariato perché il Comune non può arrivare ovunque.

Si aspettava tutto questo quando ha deciso di 'aprire' le porte del suo ufficio?

“Mi vien da dire che mi ha sorpreso vedere come il sindaco è considerato un punto di riferimento da tanta gente in misura nettamente superiore allo stesso ruolo. Probabilmente è un effetto della disintermediazione in atto, della incertezza e confusione politica, della stessa ‘ferita aperta’ della carica vacante. Lessere su tanti e tutti i fronti è in ogni caso un richiamo continuo alla responsabilità e alla vicinanza”.

Scusi se insisto: quali sono i problemi che maggiormente le vengono sottoposti?

“In molti casi sono relativi ad aspetti dei servizi sociali, in altri all'edilizia privata, in altri ancora alla casa, agli sfratti, alla convivenza difficile dentro le case popolari oltre che al loro stato. Ci sono a questo proposito scenari di veri e propri ghetti, di lotte tra poveri, di situazioni e modelli di decenni addietro

da cambiare assolutamente. Poi c'è il lavoro, ma non sono i giovani che vengono a chiedere aiuto, quanto invece i cinquantenni che hanno perso il posto e che non sanno come fare a cercarne un altro. Eppure i posti ci sono, anche in città, 500mila nella sola Lombardia, e anche con altri sindaci di diverso colore politico siamo dell'avviso che occorre fare di più per far incontrare domanda e offerta, facendo rete tra i Comuni.”

Il problema delle case popolari si collega con quello delle periferie?

“Non automaticamente, perché il tema sentitissimo è quello del modo di vivere bene anche in periferia. Ciò anche a motivo di difficoltà infrastrutturali, penso ai passaggi a livello, che sono cresciute in questi anni e cresceranno ancora a breve. Non a caso la prima giunta l'abbiamo fatta a S. Ambrogio e poi un'altra a S. Carlo e proseguiremo in altre zone. Il regolamento per i comitati di quartiere è ormai pronto per la discussione in consiglio e dal 2020 avremo anche il bilancio partecipato. Penso poi che dobbiamo fare molto di più sul piano delle attività culturali nelle periferie”.

Veniamo al tema sempre spinoso delle risorse. E' il solito pianto greco?

“Nel bilancio 2019 sul quale

L'attenzione al rilancio della macchina comunale la sua priorità assoluta. Incontrati oltre trecento cittadini: casa, lavoro, servizi sociali i temi più scottanti. Le iniziative per rendere vivibili le periferie. Le risorse e la riorganizzazione di Aeb-Gelsia. La legalità parola chiave.

ho posto particolare attenzione anche perché ci metto la faccia, i margini di manovra sono molto risicati: ci sono un milione 330mila euro di investimenti di cui 790 già impegnati. Certo se si sblocca l'avanzo di bilancio, come da sentenze della corte costituzionale, avremo a disposizione 4,5 milioni di euro in più. Ed allora un po' di cose si potranno fare come il tetto della materna Andersen che è la scuola messa peggio. Comunque abbiamo previsto 990 mila euro per rifare 28 strade e marciapiedi. Ma la cosa più importante è che alziamo la no tax area da 12 a 13,5mila euro con oltre 900 famiglie interessate.

Su Aeb, Gelsia, etc. si riesce a venire a capo di qualcosa?

“Abbiamo definito la riorganizzazione di Aeb come vera holding e a cascata delle sue controllate. Ora tocca ai Comuni soci approvare il piano. Poi certo c'è il tema delle strategie che dovranno/potranno essere diversi rispetto ad energia e ambiente”.

Per concludere: una sola parola legalità, possiamo stare tranquilli?

“Non è che tutto è risolto, la vischiosità c'è sempre e non bisogna dare per scontato che è sempre tutto a posto. Attenzione dunque alle ricadute, ma questo non può essere solo un problema del sindaco. Ed allora serve partecipare alla vita della città, segnalare le cose che non vanno, ma ancor prima serve l'educazione alla cittadinanza, progetto nazionale al quale abbiamo aderito. L'ho detto all'inizio del mandato: adesso non lasciateci soli”.

Luigi Losa

Dodicesimo sindaco dell'era repubblicana

Alberto Rossi, 34 anni, sposato e padre di una bimba, nato a Seregno e residente a Milano, responsabile marketing e analista del centro studi della Fondazione Italia-Cina, è dal 24 giugno dello scorso anno il dodicesimo sindaco della città dell'era repubblicana.

Alle elezioni anticipate dopo i fatti del settembre 2017 ha vinto al ballottaggio contro la candidata del centrodestra **Italia Cerqua** con il 54,21% contro il 45,79%.

Rossi guida una coalizione di centrosinistra formata da Partito democratico e dalle liste civiche Scelgo Seregno e Cambia Seregno con l'appoggio esterno della lista Ripartiamo Insieme che al primo turno aveva candidato **Carlo Mariani** e l'indicazione di voto di Per un'altra Seregno a sinistra che aveva candidato **Simone Crinò**. Sempre al primo turno si erano presentati come candidati sindaco anche **Tiziano Mariani** con 'Noi per Seregno' e **Francesco Formenti** con 'Lombardia Indipendente’.

Il sindaco è coadiuvato da una giunta formata dal vice **Gigi Pelletti** e dagli assessori **Pinuccio Borghonovo**, **Laura Capelli**, **William Viganò**, **Federica Perelli**, **Claudio Vergani**, **Ivana Mariani**.

Messaggio/Per la 52a. Giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2019

“La buona politica è al servizio della pace”: papa Francesco indica come abitare la “casa comune”

1. “Pace a questa casa!”

Inviando in missione i suoi discepoli, Gesù dice loro: «In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi» (Lc 10,5-6).

Offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo. E questa offerta è rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana.[1] La “casa” di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro singolarità e nella loro storia; è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. È anche la nostra “casa comune”: il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e del quale siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine.

Sia questo dunque anche il mio augurio all’inizio del nuovo anno: “Pace a questa casa!”.

2. La sfida della buona politica

La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy;[2] è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell’uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione.

«Se uno vuol essere il primo

– dice Gesù – sia l’ultimo di tutti e il servo di tutti» (Mc 9,35). Come sottolineava Papa San Paolo VI: «Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli – locale, regionale, nazionale e mondiale – significa affermare il dovere dell’uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell’umanità».[3]

In effetti, la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità.

3. Carità e virtù umane per una politica al servizio dei diritti umani e della pace

Papa Benedetto XVI ricordava che «ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d’incidenza nella polis. [...] Quando la carità lo anima, l’impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell’impegno soltanto secolare e politico. [...] L’azione dell’uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all’edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana».[4] È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qua-

lunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana, praticando quelle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l’equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l’onestà, la fedeltà.

A questo proposito meritano di essere ricordate le “beatitudini del politico”, proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo:

Beato il politico che ha un’alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.

Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.

Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.

Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

Beato il politico che realizza l’unità.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Beato il politico che sa ascoltare.

Beato il politico che non ha paura.[5]

Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un’occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto. Ne siamo certi: la buona politica è al servizio della pace; essa rispetta e promuove i diritti umani fondamentali, che sono ugualmente doveri reciproci, affinché tra le generazioni presenti e quelle future si tessa un legame di fiducia e di riconoscenza.

4. I vizi della politica

Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia ad inettitudine personale sia a storture nell’ambiente e nelle istituzioni. È chiaro a tutti che i vizi della vita politica tolgono credibilità ai sistemi entro i quali essa si svolge, così come all’autorevolezza, alle decisioni e all’azione delle persone che vi si dedicano. Questi vizi, che indeboliscono l’ideale di un’autentica democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale: la corruzione – nelle sue molteplici forme di appropriazione indebita dei beni pubblici o di strumentalizzazione delle persone –, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l’arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della “ragion di Stato”, la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all’esilio.

5. La buona politica promuove la partecipazione dei giovani e la fiducia nell’altro

Quando l’esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l’avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell’incoraggiamento



Papa Francesco con la colomba della pace

dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti. Diventa una fiducia dinamica, che vuol dire "io mi fido di te e credo con te" nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune. La politica è per la pace se si esprime, dunque, nel riconoscimento dei carismi e delle capacità di ogni persona. «Cosa c'è di più bello di una mano tesa? Essa è stata voluta da Dio per donare e ricevere. Dio non ha voluto che essa uccida (cfr Gen 4,1ss) o che faccia soffrire, ma che curi e aiuti a vivere. Accanto al cuore e all'intelligenza, la mano può diventare, anch'essa, uno strumento di dialogo».[6]

Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune. La vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali. Una tale fiducia non è mai facile da vivere perché le relazioni umane sono complesse. In particolare, viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di per-

dere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno. Oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

6. No alla guerra e alla strategia della paura

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità. È la ragione per la quale riaffermiamo che l'escalation in termini di intimidazione, così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. Il terrore esercitato sulle persone più vulnerabili contribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di una terra di pace.

Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza. Va invece ribadito che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate.

Il nostro pensiero va, inoltre, in modo particolare ai bambini che vivono nelle attuali zone di conflitto, e a tutti coloro che si impegnano affinché le loro vite e i loro diritti siano protetti. Nel mondo, un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati. La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è quanto mai preziosa per il futuro dell'umanità.

7. Un grande progetto di pace

Celebriamo in questi giorni il settantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Ricordiamo in proposito l'osservazione del Papa San Giovanni XXIII: «Quando negli esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli».[7]

La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indisso-

ciabili di questa pace interiore e comunitaria:

- la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri";

- la pace con l'altro: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;

- la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.

La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del Magnificat che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: «Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; [...] ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,50-55).

Dal Vaticano, 8 dicembre 2018

Francesco

[1] Cfr Lc 2,14: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

[2] Cfr *Le Porche du mystère de la deuxième vertu*, Paris 1986.

[3] Lett. ap. *Octogesima adveniens* (14 maggio 1971), 46.

[4] Enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 7.

[5] Cfr Discorso alla mostra-convegno "Civitas" di Padova: "30giorni", n. 5 del 2002.

[6] Benedetto XVI, *Discorso alle Autorità del Benin*, Cotonou, 19 novembre 2011.

[7] Enc. *Pacem in terris* (11 aprile 1963), 24.



Anno 2019 - XIII edizione

DIALOGHI DI PACE

La buona politica è al servizio della pace

lunedì 21 gennaio
ore 20.45 - Chiesa di Sant' Ambrogio
Via Edison, 64 Seregno - Ingresso libero

Il messaggio di **papa Francesco** per la 52ª Giornata Mondiale della Pace
introdotta dal messaggio con cui **Paolo VI** ha istituito questo appuntamento
risuonerà, per credenti e non credenti, in forma di dialogo a più voci con musica

A cura di **Giovanni Guzzi** e **Paolo Colzani**

lettori: **Mauro Frigerio**, **Elena Galbiati** e **Gabriella Manzoni**

Intermezzi musicali: **Cappella musicale "Santa Cecilia"**, direttore **G. Buccino** e **Coro "don Luigi Fari"**, direttore **L. Zandonella Callegher**

Come arrivare: 15' a piedi dalla Stazione Ferroviaria - Info: www.rudyz.net/dialoghi - sanpioxc@gmail.com

una proposta di



■ **Appuntamento/Lunedì 21 gennaio alle 20,45 nella chiesa di Sant'Ambrogio**

Comunità pastorali, Comuni, associazioni di tutto il decanato Seregno-Seveso per i "Dialoghi di pace"

Per il quinto anno consecutivo, la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, con ingresso da viale Edison, ospiterà lunedì 21 gennaio, con inizio alle 20,45, i "Dialoghi di pace", lettura in musica del messaggio che Papa Francesco ha trasmesso in occasione della recente Giornata mondiale della pace, con tema "La buona politica è al servizio della pace" (il testo integrale nelle pagine 6 e 7).

Il documento sarà letto da **Mauro Frigerio**, presidente del circolo locale delle Acli, ed **Elena Galbiati**, presidente del Centro di Aiuto alla Vita, che già avevano partecipato all'edizione del 2018, nonché da **Gabriella Manzoni**, docente della scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere', mentre gli intermezzi canori vedranno sotto la luce dei riflettori la cappella musicale Santa Cecilia, diretta da **Giancarlo Buccino**, ed il coro don Luigi Fari, guidato da **Lorenzo Zandonella Callegher**, che si esibirà tra le mura di casa, essendo la corale proprio della parrocchia Sant'Ambrogio. L'iniziativa è portata avanti a livello decanale dalla Comunità pastorale San Giovanni Paolo II e dal Circolo culturale San Giuseppe, con il supporto del nostro mensile, del circolo locale delle Acli, della Caritas e del suo Centro di ascolto, dell'associazione culturale musicale Pozzoli, delle associazioni Dare un'anima alla città, Il Caffè Geopolitico, Carla Crippa, Auxilium India e La Nuova Infanzia, dei circoli culturali Umana Avventura e Seregno de la memoria, del Gruppo



L'edizione dello scorso anno dei 'Dialoghi di pace'

solidarietà Africa, dell'Azione Cattolica, del Centro di aiuto alla Vita, della Scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere', del Movimento per la Vita e del Gruppo Scout Seregno 1, oltre ad altri sodalizi extracomunali.

Le realtà pastorali che hanno sposato la causa sono le comunità del Santo Crocifisso di Meda, di San Pietro da Verona di Seveso e di Santo Stefano di Lentate sul Seveso, l'unità pastorale Santissima Trinità e la comunità Nuova Pentecoste di Cesano Maderno e la parrocchia San Giulio Prete di Barlassina.

Hanno conferito i loro patrocinii i Comuni di Seregno, Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Cogliate, Desio e Meda.

Ma cosa sono i "Dialoghi di pace"? Ideato da **Giovanni Guzzi**, il progetto ha concretizzato nei fatti, anticipandola, un'esortazione di pochi mesi

fa di monsignor **Mario Del-pini**, arcivescovo di Milano, che nella messa pontificale per la solennità di Santa Maria Nascente ha sottolineato che «noi vogliamo bene al Papa. E questo si esprime ascoltando la sua voce e leggendo i suoi testi. Noi non dipendiamo dai titoli dei giornali».

Le voci dei lettori così si intrecciano e si incalzano come in un vero e proprio dialogo, alternandosi di volta in volta a musica, canti o meditazioni poetiche, con la finalità di offrire un messaggio per tutti, sotto forma di un'elevazione spirituale, al di là delle convinzioni religiose del singolo. Quest'anno il copione è arricchito dalla riproposizione del messaggio di Papa Paolo VI, neo santo, proposto in occasione della prima Giornata mondiale della pace nel 1968.

P. Col.

Un'iniziativa estesa a livello nazionale

La nostra città non è la sola a proporre i 'Dialoghi di pace', nati a Cinisello Balsamo per iniziativa di **Giovanni Guzzi** tredici anni fa.

L'iniziativa, che a Seregno è sostenuta sul piano organizzativo in particolare da **Paolo Colzani**, si è via via estesa sia in Lombardia che a livello nazionale.

Nel 2019 si è già svolta a Lecco lunedì 7 gennaio e a Foggia sabato 12. Seregno sarà la terza tappa, mentre poi seguiranno Cinisello B. l'1 febbraio, Novate M. il 5 febbraio, Saronno il 7 aprile, Muggiò il 14 aprile, Fano il 26 ottobre. Ma l'elenco è destinato ad allungarsi con alcune tappe autunnali in concomitanza con l'anniversario della preghiera interreligiosa per la pace del 1986.

In alcune occasioni al termine della lettura del messaggio del papa, accompagnata da esecuzioni musicali di vario genere, ha luogo anche un brindisi ecologico per la pace con bicchieri non usa e getta, che ciascun partecipante è invitato a portarsi da casa, quale gesto di sensibilizzazione sulla 'Laudato sii' e contro la cultura dello scarto.

Viene anche suggerito di lasciare a casa per una sera il cellulare.

ISTITUTO PARROCCHIALE

CARATE BRIANZA

Vescovi Valtorta e Colombo

www.valtortaecolombo.it

**Scuola
secondaria**

TRADIZIONALE E BILINGUE

**Scuola
primaria**

TRADIZIONALE E BILINGUE

**Scuola
dell'infanzia**

BILINGUE

PRIMARIA via A. Manzoni 8 - Tel./Fax 0362.990832

SECONDARIA e SEGRETERIA CENTRALE via A. Colombo 2 - Tel./Fax 0362.903873

CARATE BRIANZA - segreteria@istitutoparrochialecarate.it

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi



via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina

Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

**SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410**

visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Ti sposi?



STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804


VILLA MORAGO
M D C C C X V I



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop



Intervista/Il presidente delle Acli, Mauro Frigerio sul discorso di Delpini

“Rinunciando a pensare e a relazioni solide perdiamo la dimensione dello stare insieme”

Ascolti l'arcivescovo **Mario Delpini**, che – nel Discorso di Sant'Ambrogio – esorta a sentirsi “autorizzati a pensare” e subito si sente l'eco della continuità con il cardinale **Carlo Maria Martini**, “che distingueva tra persone pensanti e persone non pensanti, evidenziando che il dialogo è possibile solo con le persone pensanti, che siano credenti o non credenti”.

Dalla suggestione dell'accostamento tra i due arcivescovi si fa conquistare anche **Mauro Frigerio**, presidente del locale Circolo Acli, che rileva come “instaurare una relazione con chi non pensa è davvero difficile. Perché, soprattutto nel contesto attuale, finisce che chi non ha voglia di pensare si fermi ad ascoltare gli slogan che parlano alla pancia della gente. Mentre chi si ostina a provare ad articolare un ragionamento, è guardato con la diffidenza che si riserva verso chi è si tema voglia fregarci o con l'insofferenza con cui si guarda a chi è vecchio”.

E questo diffuso atteggiamento, ha delle conseguenze inevitabili sul pensiero comune...

“Gli slogan sono una modalità semplificata di affrontare le questioni. Ripetuti e rilanciati, danno la sensazione che tutti i problemi possano essere facilmente spazzati via. Sensazione fallace, perché la realtà è complessa e le problematiche non sempre si possono risolvere con qualche battuta. Occorre avere pazienza, sviscerare le questioni. Soprattutto occorre avere il coraggio di farlo dialo-



Mauro Frigerio

gando con gli altri. Gli slogan che vanno per la maggiore risolvono i problemi chiudendo noi stessi nelle nostre realtà. Siamo delusi dalla globalizzazione, tendiamo a badare solo a noi stessi. Gli altri si arrangino! Manca sempre di più l'afflato per la ricerca di soluzioni comunitarie e condivise che è stato uno degli elementi fondanti della cultura del Novecento”.

Questa progressiva rinuncia a riflettere ed approfondire arriva in un momento storico in cui, come mai nel passato, l'uomo dispone di una facilità di accesso ad una mole impressionante di informazioni...

“La quantità delle informazioni disponibili è certamente un valore. Ma è anche un fattore di cattivo utilizzo delle stesse. Le notizie che ci arrivano sono tante, si affastellano. L'interesse è passare da una notizia all'altra, meno spesso abbiamo voglia di fermarci, riflettere,



Il discorso di S. Ambrogio di Delpini

approfondire”

Che, poi, è una dinamica simile a quella che si instaura sui social network...

“Esattamente. Siamo in contatto con un numero di persone che era inimmaginabile pochi anni fa. Ma siamo sempre meno capaci di coltivare relazioni solide nel mondo reale. Perdendo il senso delle relazioni, perdiamo anche la dimensione comunitaria. E questo processo è alimentato dallo sviluppo della tecnologia: oggi abbiamo la sensazione di poter soddisfare, attraverso lo smartphone, tutti i bisogni. Senza un reale bisogno di incrociare la collettività. Ecco, quindi, che tutti i corpi intermedi (le associazioni, i partiti politici, ...) sono in una progressiva crisi...”

I corpi intermedi sono in sofferenza, ma sempre più spesso gli slogan sviluppano messaggi fortemente identitari...

“Perché c'è un innato bisogno della dimensione comuni-

taria. Così come c'è bisogno di ricostruire il senso profondo dello stare insieme, che è la bellezza e la fatica di comprendere e comporre le differenze. E' un percorso necessario, l'alternativa è affidarsi all'uomo forte che decide, ma questo esito non è davvero auspicabile! In questa prospettiva, il pensiero è l'elemento presupposto per trovare le ragioni dello stare insieme. Il pensiero si nutre del contributo degli altri pensieri. E' qualcosa che si costruisce relazionandosi con gli altri. Se imparo a pensare, scopro che non basto a me stesso. E scopro il valore dell'altro. E' un messaggio riportato anche nella Bibbia, quando si introduce il tema della creazione della donna. Non è bene che l'uomo sia solo, occorre qualcuno che gli stia accanto, che sia alla sua altezza, che lo guardi diritto negli occhi”.

Sergio Lambrugo

Sinodo giovani/Parla il seminarista presente negli oratori cittadini nei week end

Paolo Timpano: "Non dobbiamo avere paura di educare a preghiera, carità e relazioni vere"

Intervistiamo in questo numero nell'ambito del percorso sulla cura dei giovani da parte della comunità, **Paolo Timpano**, 25 anni, seminarista presente negli oratori di Seregno durante i week end. Fin dal suo arrivo, a settembre, ha intessuto un buon rapporto con i ragazzi, specialmente i più grandi.

Paolo, a tre mesi dal Sinodo sui giovani quali attenzioni e quale conversioni ritieni necessarie per la Chiesa riguardo la pastorale giovanile?

Parlando di pastorale giovanile si apre sempre un capitolo difficile. Penso non esistano esperti in questo campo. Ci immettiamo in un grande calderone dove troviamo davvero di tutto. Se penso alla pastorale giovanile mi vengono in mente tanti "stili pastorali" che ho visto incarnati in tanti preti e laici impegnati, tante proposte per la nostra gente per sperimentare cosa significa vivere da cristiani oggi. Ho in mente anche molti volti e tante storie: chi non ha paura di prendere in mano la propria vita anche con scelte di vita radicali e chi intuisce la sua strada ma è frenato dalla paura; chi non vuole crescere e chi invece è cresciuto troppo in fretta; chi è troppo impulsivo nelle scelte e chi rimanda all'infinito scelte in cui non vuole impegnarsi; chi ha sogni grandi e chi si accontenta della mediocrità; chi sceglie di impegnarsi con il Signore e chi tenta di metterlo fuori dalla propria vita...

Verrebbe allora da farti la più "semplice" delle domande: come la Chiesa può annunciare il Vangelo in questa complessità?

Beh, semplicissimo (ride, ndr).



Paolo Timpano

Ovviamente non ho risposte, ma da quel che ho visto fino ad ora credo che la Chiesa, per rimanere fedele a Cristo, non debba rinunciare ad alcune attenzioni. Una prima attenzione la sintetizzo così: non aver paura di puntare in alto. In un periodo in cui sembra così difficile educare alla fede, si cercano nuovi modi creativi adatti allo scopo. Può però capitare di perdere di vista l'essenziale della missione a cui siamo chiamati. Faccio un esempio: troppo spesso ho sentito che nelle proposte

in oratorio "l'importante è stare insieme" e che l'aggregazione è ciò che conta davvero. No! Questa è una frase di chi ha smesso di puntare in alto! Ciò che conta davvero è Gesù, Lui solo cambia la vita. E allora noi stiamo insieme per imparare ad amarci come Lui ci ha amato e ci aggregiamo perché la fede è esperienza che aggrega. Quindi credo che non dobbiamo avere paura di educare alla preghiera, a vivere esperienze significative di carità e di comunità, senza svendere per meno di questo il nostro servizio. Una seconda conversione è quella della condivisione e della relazione. Noi giovani abbiamo bisogno di qualcuno che sia disposto a stare in relazione accompagnando. Mi convinco sempre più che niente sostituisce una bella relazione personale in cui ti senti amato, accompagnato, accolto per quello che sei. Il mondo ha bisogno che chi vive la Chiesa condivida la propria vita stando nel mondo, tra le persone, accompagnando nelle circostanze quotidiane. In fondo il primo a far ciò non è stato Dio con l'incarnazione di Gesù?

La parola "vocazione": cosa

suscita in te?

Una delle frasi che mi ha cambiato la vita è stata "La vocazione è relazione". Quindi se penso alla vocazione mi viene subito in mente la relazione con Gesù. Questa è la prima grande chiamata di ognuno e il grande desiderio di Dio per ognuno di noi: vivere la relazione con Lui. Il Signore ci vuole con Lui, ma ognuno nel suo modo speciale.

Sei seminarista in un momento storico particolare: muoiono una settantina di preti all'anno e ne vengono ordinati poco più di una dozzina. Cosa comporta questo?

Siamo in un periodo in cui le scelte definitive non vanno di moda. Ciò sta comportando un riassetto della pastorale. Le strutture cambiano, alcune sembrano sgretolarsi. Molte sicurezze vengono meno, a partire dai numeri (dei preti e non solo), ma credo che in tutto questo siamo chiamati alla fiducia. Ogni tanto penso che diventerò prete in un contesto completamente diverso da quello in cui è nata la mia vocazione. La prima conseguenza evidente penso sia che ai sacerdoti, in molti casi, è affidata una porzione di popolo di Dio numericamente molto più consistente rispetto anche solo a qualche anno fa. Sicuramente i laici e le famiglie sono chiamate a riscoprire sempre di più, come dice spesso il papa, la loro missione di "soggetto di evangelizzazione". Credo che anche questa circostanza storica nasconda del buono. Va riscoperta le complementarità delle vocazioni all'interno della comunità cristiana.

Samuele Tagliabue

SERVIZIO EXTRASCOLASTICO PAIDEIA

PREPARAZIONE

ESAMI

LEZIONI

RIPETIZIONI

AIUTO COMPITI



335-7182476

info@paideia-scs.it

Sinodo giovani/Nei venerdì 15, 22 febbraio e 1 marzo con esperti e testimoni

Le "serate del mandorlo", tre incontri per gli adulti alla scoperta del 'pianeta giovani' di questo secolo

Per ora sono le "serate del mandorlo", ovvero tre momenti in cui la comunità cristiana ma anche quella cittadina in generale sarà invitata a confrontarsi sul tema scelto dalla comunità pastorale per l'anno pastorale, ovvero 'Vedo un mandorlo fiorito - La cura della comunità cristiana per i giovani'.

La commissione cultura del consiglio pastorale d'intesa con la diaconia sta mettendo a punto tre incontri dedicati proprio al tema dei giovani rivolti però agli adulti proprio per verificare, dibattere, riflettere sull'atteggiamento, sul modo di pensare, vedere e concepire il mondo giovanile da parte di genitori, familiari in genere, educatori e quanti hanno a che fare quotidianamente con il medesimo.

Le serate sono state programmate per i venerdì 15 e 22 febbraio e 1 marzo. Nel primo incontro in sala mons. Gandini di via XXIV Maggio, inizio ore 21, interverrà **Alessandro Rosina**, docente di demografia



Alessandro Rosina

e statistica sociale della Cattolica, coordinatore del 'Rapporto giovani' dell'Istituto G. Toniolo, saggista, che ha preso parte in qualità di esperto al sinodo dei vescovi sui giovani dell'ottobre scorso. A lui è stato chiesto di inquadrare le problematiche giovanili attuali sulla scorta delle sue esperienze e del suo 'osservatorio' di studio a livello universitario.

La seconda serata del 22 febbraio si terrà al teatro Sant'Am-



Mike Diegoli

brogio di viale Edison, alle 21, con la presenza di **Michele (Mike) Diegoli**, docente di storia e filosofia in un liceo, padre di quattro figli, cabarettista che in una sorta di spettacolo interattivo con il pubblico, in particolare proprio gli adulti, si soffermerà con verve ed ironia sui temi della scuola, della famiglia e della tecnologia, ovvero i 'fronti' più delicati sui quali si misura oggi il rapporto tra generazioni.

In un'ottica di progressivo approfondimento del tema del 'mandorlo', la terza serata dell'1 marzo, sempre alle 21 in una sede ancora da definire si svilupperà attorno ad una tavola rotonda tra adulti che sono quotidianamente a contatto con i giovani per scelta/vocazione professionale nei campi dell'emarginazione, dell'educazione, dello sport e del lavoro. Il panel dei relatori è ancora in via di definizione.

I tre incontri vanno ad inserirsi in tutto il percorso che la comunità pastorale sta portando avanti anche con altre realtà come il Circolo culturale San Giuseppe con l'incontro di mercoledì 6 febbraio con don **Claudio Borghi** (vedi a pagina 41) e la mostra 'Santi della porta accanto. Giovani testimoni della fede', ideata e curata da **Gerolamo Fazzini** per conto dell'Associazione Don Zilli e del Centro culturale San Paolo facenti capo al gruppo editoriale di Famiglia Cristiana, che verrà aperta da venerdì 8 marzo.



ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia
Stai dalla parte...
... dei bambini
con il tuo 5x1000
Grazie

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c 1, lett a), del D. Lgs n. 460

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario

00307430132

Via Sant'Ambrogio, 32 20841 Carate Brianza (MB)
Tel. 0362 904.035 | carate.brianza@lanostrafamiglia.it

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

www.sormanihome.it

SORMANI

home

living
kitchens
bathrooms

SCAVOLINITM

La più amata dagli italiani

SEREGNO VIA CAGNOLA, 5 - VIA CARROCCIO, 1
TEL. 0362.320768

Giornata per la vita/Al Ceredo il 20 febbraio alle 21 l'incontro del MpV cittadino

Don Stefano Biancotto, guanelliano e neoprete parla da pedagogo sui temi 'caldi' della vita

Il 3 febbraio la Conferenza episcopale italiana promuove la tradizionale Giornata per la Vita.

Vittore Mariani, come si prepara il Movimento per la Vita a questo appuntamento importante nel proprio anno sociale?

“Come è nostra consuetudine, offriremo una proposta qualificata di approfondimento culturale. Per ragioni tecniche abbiamo dovuto far scivolare l'appuntamento un po' avanti nel calendario: diamo a tutti appuntamento il 20 febbraio nel salone parrocchiale del Ceredo (inizio alle 21). La riflessione seguirà il tema “L'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo - Dalla parte della vita umana sempre, oltre l'aborto e l'eutanasia”, relatore sarà il sacerdote guanelliano don **Stefano Biancotto**, che è vice presidente dell'Associazione italiana pedagogisti e, tra l'altro, è originario della parrocchia del Ceredo”.

L'approfondimento culturale è, da diversi anni a questa parte, una delle caratteristiche distinte dell'approccio del locale Movimento per la Vita alla Giornata per la Vita...

“E' una scelta precisa, che porto avanti come presidente dell'associazione. Viviamo un periodo storico molto preoccupante, dobbiamo affrontare tematiche decisamente spinose. Credo che l'approfondimento culturale sia la strada giusta da percorrere. Non è nostra intenzione fare la battaglia “delle bandierine”! A noi non interessa in nessun modo agire per alzare steccati ideolo-



Don Stefano Biancotto

gici”.

Uno stile associativo che, me lo consentirà, si inserisce bene nel monito lanciato dall'arcivescovo Mario Delpini durante il discorso di Sant'Ambrogio: ricordiamoci che siamo autorizzati a pensare...

“Non solo consento l'accostamento, ma anzi volentieri lo accomuno a quello del cardinale Carlo Maria Martini: la differenza tra le persone non è tra credenti e non credenti, ma tra coloro che vogliono pensare e coloro che non vogliono mettersi a pensare...”

Certo- che la prospettiva di innescare un cambiamento nella cultura contemporanea sembra un'operazione piuttosto difficile...

“Difficilissima! Risvegliare il pensiero e le coscienze quando le persone sono ripiegate su se stesse è davvero problematico. Ma penso che sia l'unica strada che possa determinare un autentico cambiamento



Vittore Mariani

di prospettiva. Viviamo in un contesto culturale in cui prevale l'idea di realizzazione individuale. Ciascuno, in buona sostanza, guarda soprattutto ai fatti propri. C'è una notevole sottolineatura dell'aspetto funzionale della persona: la persona vale solo se funziona, se può realizzarsi. Una vita nella difficoltà della malattia o della disabilità è percepita come non valore: ecco, quindi, lo spazio si spalanca a favore di aborto ed eutanasia. Con l'approfondimento e l'analisi razionale (e su questo mi piace ricordare l'apporto importante che ha dato il compianto Mario Palmaro) è possibile richiamare tutti a riflettere con spirito di condivisione su un bene comune che parta dal rispetto e dalla salvaguardia della vita umana. Perché solo questo approccio porta a conclusioni coerenti, lineari e che possano riconoscere la dignità che è in ogni persona”.

Sergio Lambrugo

I vescovi puntano tutto sulla famiglia

La vita e il futuro sono nella famiglia, scrivono i vescovi nel messaggio per l'annuale giornata, che ricordano come l'esistenza sia “il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù”. Nella famiglia e nella società ruolo prezioso è quello degli anziani, che “arricchiscono” il Paese e rappresentano “la memoria del popolo”. Proprio il loro sguardo – “saggio e ricco di esperienza” – “consentirà di rialzarsi dai terremoti – geologici e dell'anima – che il nostro Paese attraversa”.

Il messaggio, sulla scorta di quanto spesso sollecitato da Papa Francesco, invita a “costruire una solidale «alleanza tra le generazioni»”. In tale prospettiva “si rende sempre più necessario un patto per la natalità che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese”.

“La vita fragile si genera in un abbraccio”, che chiama “all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale” e alla “cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione”.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

www.laseregnese.it

97 anni di passione insieme

1922.....2019

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloni **CALZATURE**

036270158 20821 **MEDA**
Via Cialdini 29

FACEBOOK **BUONO SCONTO***
INSTAGRAM

€ . 20,00

*IL BUONO VALE PER UN ARTICOLO SUPERIORE A €80,00
Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Piano freddo/Cresce il numero degli ospiti della struttura di via Verdi

Cena solidale con i senzatetto per oltre 100 persone in un clima natalizio di grande condivisione e sostegno



La sala polivalente affollata per la cena solidale



Anche alcuni migranti e il sindaco tra gli intervenuti

La “cena solidale” proposta nell’ambito del ‘piano freddo’ nella serata del 21 dicembre, a ridosso dunque del Natale, ha raccolto adesioni al di là di ogni aspettativa. A condividere un momento di festa nel modo più semplice e contribuendo ciascuno alla cena portando del cibo a scelta, sono state infatti un centinaio di persone, in primis, i volontari che anche quest’anno con gli educatori e il personale notturno del Consorzio Comunità Brianza assicurano ogni sera e notte l’assistenza ai senzatetto.

Ma nella sala polivalente dell’Opera Don Orione, che ospita per il secondo anno il ‘piano freddo’, sono arrivati giovani, adulti, anziani, coppie, famiglie, rappresentanti di tante realtà di volontariato della città in campo sociale, dalle Caritas parrocchiali alla San Vincenzo, dalle Acli all’Unitalsi, dal Gsa agli oratori, al Banco di solidarietà Madre Teresa, al Circolo culturale San Giuseppe e a Seregno de la memoria, sino ai migranti ora ospitati a ‘Il Ritorno’. Hanno portato il loro saluto e la loro significativa presenza il prevosto mons. **Bruno Molinari** con don **Samuele Marelli**, il sindaco **Alberto Rossi** con parecchi assessori e consiglieri comunali, oltre al presidente del Centro servizi volontariato di Monza-Leco-Sondrio **Filippo Viganò**.

I senzatetto sono rimasti piacevolmente sorpresi da tanta solidarietà a riprova di un’attenzione che, grazie agli spazi messi a disposizione dal Don Orione (con don **Graziano De Col**, presente alla cena, in primis con gli altri religiosi della casa e il personale amministrativo) e all’impegno della Caritas cittadina e del collegato Centro di ascolto nell’organizzare e sostenere economicamente l’iniziativa, consente loro per cinque mesi di sottrarsi a freddo ed intemperie, oltre che ad altri pericoli.

I generi alimentari donati per la cena sono stati in eccesso e quindi ‘girati’ anche ad altre strutture assistenziali anche fuori città. Al termine della serata sono state anche raccolte offerte per sostenere il ‘piano freddo’, in tutto 400 euro, che sono andate ad aggiungersi a quelle raccolte nelle chiese della città il giorno di Natale pari a 8.500 euro, somma ragguardevole e che conferma la generosità e l’attenzione della comunità cristiana per questo delicato servizio agli ‘ultimi’.

Il ‘piano freddo’ sta intanto funzionando a pieno regime e sino alla scorsa settimana erano quattordici gli ospiti presenti al terzo piano del padiglione che si affaccia su via Verdi. Un numero nettamente superiore a quello dello scorso anno quando si raggiunse un massimo di undici unità e che è vicino alla capienza massima prevista in

quindici posti letto. Anche se in caso di emergenza saranno disponibili altri posti.

A tutti gli ospiti vengono offerti, oltre all’alloggio con doccia, cena e colazione (integrate da alimenti forniti dal Banco Alimentare per il tramite del Banco di solidarietà Madre Teresa) oltre ad un servizio di lavanderia e di guardaroba, quest’ultimo alimentato dalla generosità di tante realtà e persone e curato da alcune volontarie. **Agostino Silva** che anche quest’anno con **Laura Borgonovo**, **Gabriele Moretto**, **Davide Massaro** e **Luigi Losa** curano l’organizzazione dell’iniziativa assicura dal canto suo una costante assistenza sanitaria. Nè va dimenticato il pieno sostegno di tutta la comunità pastorale cittadina con mons. Molinari in prima fila. Costante è anche la collaborazione con i servizi sociali del Comune con la regia dell’assessore **Laura Capelli**.

L’unico rammarico resta quello di non pochi senzatetto che preferiscono, per ragioni personali e malgrado ripetuti inviti anche da parte delle unità di strada della Croce Rossa, continuare a passare la notte in sistemazioni di fortuna esposti ad intemperie, clima rigido e pericoli di vario genere. Per tutti loro in ogni caso le porte della struttura di via Verdi resteranno sempre aperte, dalle 18,30 di ogni giorno sino agli inizi di aprile.

Giornata/Si celebra a livello mondiale l'11 febbraio, il messaggio del Papa

Gratuità, dono, solidarietà nella cura dei malati: il modello di santa madre Teresa di Calcutta

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" è il tema che accompagna la XVII Giornata mondiale del malato che si celebra il prossimo 11 febbraio.

Questa espressione dell'evangelista Matteo fa parte delle istruzioni che Gesù impartisce ai suoi discepoli. A dare il tono della missione indicata da Gesù è la parola gratuitamente.

"La vita è dono di Dio", donare significa "dare se stessi". Nel messaggio per la Giornata mondiale del malato papa Francesco ricorda la chiave per vincere la cultura dello scarto e dell'indifferenza: è il dono che prima di tutto è "riconoscimento reciproco". Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio. Promuovere la cultura della gratuità e del dono, osserva il Papa è indispensabile per superare la cultura del profitto".

I gesti di dono gratuito sono la "via credibile di evangelizzazione".

La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza. Proprio perché è un dono, "l'assistenza - si legge nel messaggio - non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'albero della vita."

La solidarietà è una "virtù indispensabile all'assistenza": ogni uomo, sottolinea il Papa non riuscirà mai a liberarsi to-



Fiaccolata, messa, pellegrinaggio

In occasione della Giornata mondiale del malato lunedì 11 febbraio, giorno che ricorda l'apparizione della Madonna a Santa Bernadette, alle 15 sarà celebrata una santa messa per tutta la comunità pastorale San Giovanni Paolo II, nella chiesa santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione. Durante la messa si svolgerà il rito dell'unzione degli infermi. In serata, con inizio alle 20,30 si svolgerà la fiaccolata che partirà dall'ospedale di via Verdi e si concluderà alla grotta di Lourdes nel giardino dell'istituto delle Madri Canossiane. Inoltre è in programma un pellegrinaggio cittadino a Lourdes che si svolgerà dal 9 al 12 febbraio.

P. D.

talmente dal bisogno e dall'aiuto altrui. Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come fratelli - scrive il Papa - è possibile una prassi sociale e solidale improntata al bene comune."

"La gratuità umana - ricorda il Pontefice nel messaggio - è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio - sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. "La dimensione della gratuità - aggiunge - dovrebbe animare soprattutto le strutture sanitarie cattoliche, perché è la logica evangelica a qualificare il loro operare, sia nelle zone più avanzate che in quelle più disagiate del mondo. Le strutture cattoliche sono chiamate ad esprimere il senso del dono, della gratuità e della solidarietà, in risposta alla logica del profitto ad ogni costo."

Nel messaggio il Papa ricorda anche "un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati: Santa Madre Teresa di Calcutta (nella foto), che in tutta la sua esistenza, ricorda il Pontefice, è stata "generosa dispensatrice della misericordia divina".

"Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato, ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra. "Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione deve essere l'amore gratuito".

Per questo la Giornata si celebrerà in modo solenne in India a Calcutta.

La salute - si legge infine nel messaggio - è un bene che può essere goduto in pieno solo se condiviso: la gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano".

Patrizia Dell'Orto

■ **Presentazione/In sala Gandini martedì 22 gennaio alle 21 con mons. Gianni Cesena**

Maris Martini, la sorella del cardinale racconta l'infanzia dell'arcivescovo rimasto indimenticabile

Il “Martini minore”, nel senso di familiare ed in qualche modo nascosto, costituisce una delle vie regie per ricostruire le radici e l’humus di ciò che il Cardinale sarebbe diventato. Sotto questo profilo, il libro che il lettore si appresta a gustare è una piccola perla». **Marco Garzonio**, scrittore e giornalista, ha tratteggiato così nella sua introduzione il volume “L’infanzia di un Cardinale. Mio fratello Carlo Maria Martini”, che martedì 22 gennaio, alle 21, sarà presentato nella sala Gandini di via XXIV Maggio.

L’appuntamento è stato promosso dalla Comunità pastorale San Giovanni Paolo II e dal Circolo culturale San Giuseppe, con la collaborazione dell’Associazione Dare un’anima alla città, del Circolo locale delle Acli e del mensile “L’Amico della Famiglia” ed il supporto tecnico della libreria Un Mondo di Libri e consentirà al pubblico di ascoltare gli interventi dell’autrice **Maria Stefania Elena Rita Martini**, chiamata comunemente dai familiari Maris, 84 anni festeggiati a Santo Stefano, sorella minore del cardinale **Carlo Maria Martini**, arcivescovo di Milano tra il 1980 ed il 2002, periodo in cui ha lasciato un’impronta indelebile nel mondo della Chiesa, e di don **Gianni Cesena**, classe 1956, originario di Greco, popolare quartiere della periferia milanese, oggi prevosto di Desio, che del porporato è stato uno dei più fedeli segretari.

A condurre la serata sarà



Maris Martini

Luigi Losa, direttore di questa testata. Il libro, edito pochi mesi fa da Ancora, ripercorre con la dovizia dei ricordi di Maris Martini appunto “l’infanzia del Cardinale”, svelando aneddoti legati alla vita familiare di Carlo Maria Martini fin qui inediti, ed ha il merito di tratteggiare un affresco emozionante di una figura tra le più illuminate nella storia dell’Italia repubblicana, che svela come l’intelligenza e la capacità di studio e riflessione siano state una sua caratteristica fin dagli anni della gioventù, vissuti tra Torino ed Orbassano prima dell’ingresso nella famiglia dei Gesuiti.

«I dati oggettivi - ha commentato nella postfazione monsignor **Bruno Forte**, teologo, arcivescovo metropolitano di Chieti e Vasto - si alternano a teneri schizzi di “cronaca familiare”, come quello della “cugina Marisa che, abitando a Milano, è una fedelissima del



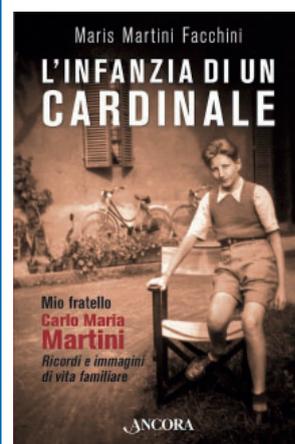
Mons. Gianni Cesena

cardinale e quando va in Duomo, in sedia a rotelle, ed è fermata dalla sicurezza, spiazza tutti agitando impietosamente le mani e dicendo: “Lasciate mi passare! Io devo andare da Carluccio!”». Ed ancora: «Segue una dolcissima confessione: quella della “sensazione di essere venuta al mondo solo per testimoniare”, legata alla frequente raccomandazione della mamma: “Prenditi cura di lui (Carlo), quando sarà anziano”».

Leggendo questo libro, si capisce che Maris ha obbedito fedelmente alla raccomandazione materna, offrendoci in dono un ritratto per tanti aspetti inedito ed umanissimo del suo grande ed amatissimo fratello, di cui sembra di ascoltare la voce che le dice, come alla fine di questo breve memoriale: “Ringrazio mia sorella per la sua precisione e tenacia”».

P. Col.

L’incontro con Olmi ha dato il la



“Mio fratello Carlo Maria Martini Ricordi e immagini di vita familiare” è il sottotitolo del libro “L’infanzia di un cardinale” (Ancora 2018, pagine 166, euro 16,50) di **Maris Martini Facchini** in cui l’autrice racconta la vita di **Carlo Maria Martini** (Torino, 15 febbraio 1927 – Gallarate, 31 agosto 2012), cardinale, arcivescovo, teologo, docente e rettore.

Il volume, i cui proventi dei diritti d’autore saranno interamente devoluti alla Fondazione Carlo Maria Martini, è arricchito da un dossier fotografico proveniente dall’Archivio Martini, e dall’incontro della signora Maris avvenuto con il regista **Ermanno Olmi**, autore di “Vedete, sono uno di voi” (2017) film-documentario su Martini.

Oratori/Pellegrinaggio di fine/inizio anno per 75 ragazzi e giovani della città A Barcellona per scoprire 'I colori della fede' tra festa, arte, monumenti e testimonianze

I colori della fede" è stato il titolo scelto per il pellegrinaggio intrapreso da un gruppo di 75 ragazzi della comunità pastorale cittadina in una delle città più affascinanti d'Europa, Barcellona. Adolescenti, diciottenni e giovani hanno vissuto tre giornate intense, sotto la guida di don **Samuele Marelli**, dei seminaristi **Paolo Timpano** e **Luca Loppicoli**, di sette educatori e dei responsabili dei diversi oratori: **Alice Ratti** per il San Rocco, **Samuele Ricci** per S. Valeria, **Anarosa Galimberti** per il Ceredo e **Annamaria Maggioni** per S. Ambrogio e S. Carlo.

La meta, dopo una notte di viaggio in pullman, è stata raggiunta dai partecipanti domenica 30 dicembre. Le tre giornate di permanenza nella città spagnola sono state molto ricche, sia dal punto di vista culturale che umano e spirituale.

La mattina del primo giorno il gruppo ha visitato Casa Batllò e Casa Milà, costruite dall'architetto **Antoni Gaudì**, e la grande chiesa gotica di Santa Maria del Mar. Dopo il pranzo, visita libera nel centro storico di Barcellona e tappa al quartiere e alla spiaggia de "La Barceloneta". In seguito, ragazzi ed educatori hanno assistito interessati alla toccante testimonianza delle suore del Cordero, cui è seguita la celebrazione eucaristica. Gli amanti del calcio (e non solo) hanno poi apprezzato la visita al "Camp Nou", il più capiente stadio di Spagna e di tutta l'Europa.

Il giorno successivo, l'ultimo del 2018, il tour è iniziato con la visita guidata alla Sagrada Família, grande basilica cattolica progettata da Gaudí, che ha in-



Il folto gruppo dei partecipanti al pellegrinaggio a Barcellona



I responsabili degli oratori cittadini con l'ausiliare Vadell Ferrer

cantato tutti con i suoi colori e le sue forme, che aiutano ad elevarsi verso Dio. Il gruppo ha poi partecipato alla messa, celebrata nella cripta della basilica da don Samuele e dal Vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Barcellona, **Antoni Vadell Ferrer**. Dopo il pranzo il gruppo si è dedicato ad una passeggiata per la Rambla, lungo viale di Barcellona che

collega Plaça de Catalunya con il porto antico, e una visita a Montjuic, promontorio situato a sud di Barcellona e sede di diverse attrazioni.

Dopo il vespro, il canto del "Te Deum" – per ringraziare il Signore dell'anno quasi concluso – e la cena in ostello, il gruppo ha salutato il 2018 festeggiando in Piazza d'Espanya, tra fuochi

d'artificio, canti ed auguri.

L'ultima mattinata è stata occupata dalla visita a Girona, l'ultima provincia della Catalogna prima del confine con la Francia. Il pellegrinaggio si è concluso con la celebrazione eucaristica all'interno della cattedrale della città.

Francesca Corbetta

Oratori/Tre iniziative per coinvolgere educatori, responsabili e genitori

Per la settimana dell'educazione conferenza di don Antonelli, messa per don Bosco e docufilm

Nei mesi di gennaio e febbraio il calendario diocesano propone "La settimana dell'educazione" che riveste una valenza significativa proprio per il compito formativo che gli oratori si assumono. Anche la comunità pastorale cittadina ha messo a punto una serie di incontri sul tema, a cui sono particolarmente invitati genitori, catechisti, educatori, allenatori, insegnanti, che sono coinvolti in prima persona nella dinamica educativa.

"Come una sinfonia - Educare insieme nella comunità", questo lo slogan scelto quest'anno per sottolineare come la comunità debba affrontare insieme la dimensione educativa delle giovani generazioni e l'opera di ciascuno sia indispensabile: come si legge nel volantino riprendendo una citazione di Jean Vanier "Una comunità è bella quando ognuno esercita pienamente il suo dono."

Giovedì 24 gennaio alle 21 presso il teatro S. Ambrogio si terrà l'incontro con don **Mario Antonelli**, vicario episcopale per l'educazione e la celebrazione della fede, sul tema "Per educare un ragazzo serve un villaggio - Suggerimenti per imparare ad educare insieme."

Il relatore, nominato Vicario episcopale di settore nella primavera scorsa, ha alle spalle trent'anni di insegnamento presso il seminario arcivescovile di Milano e ha dedicato energie e dedizione alla formazione dei futuri presbiteri, dei diaconi permanenti e di tanti fedeli.

Giovedì 31 gennaio alle 21,



Don Mario Antonelli

presso la parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo verrà celebrata la messa della memoria liturgica di S. Giovanni Bosco, il santo degli oratori, presieduta dal vicario episcopale di zona mons. **Luciano Angaroni**.

Venerdì 1 febbraio alle 21 al teatro S. Valeria proiezione del docufilm "Qui è ora" di **Giorgio Horn**, realizzato da Odl (Oratori diocesi lombarde) e prodotto con il supporto della fondazione Ente dello spettacolo e il contributo di Regione Lombardia. "Qui è ora" vuole fare conoscere la realtà degli oratori attraverso il racconto della vita che vi si svolge nei suoi vari aspetti, per dire che l'oratorio è preghiera, socialità, sport, musica, studio, gioco, cultura, accoglienza e soprattutto spazio educativo che testimonia un modo di intendere la vita.

M.R.P.

■ Domenica 27 alle 16,30

Giovanino d'oro al San Rocco con 'Tutti matti per il talent'

Domenica 27 gennaio si alza il sipario sul Giovannino d'oro 2019: appuntamento alle 16,30 al Teatro San Rocco.

Maria Moscatelli, regista dello spettacolo, cosa ci possiamo aspettare di nuovo dall'edizione di quest'anno?

"Anzitutto il Giovannino d'oro è passato ufficialmente in mano alla compagnia teatrale dell'oratorio, i 'Tu Quoque', di cui faccio parte, così che ognuno di noi ha dato una mano, chi in regia, chi per una piccola parte. Il sostegno di ogni membro della compagnia è stato fondamentale per iniziare, lo è per continuare e lo sarà il giorno dello spettacolo".

Nel cast di quest'anno vecchie glorie o new entry?

"Ciò che abbiamo deciso di fare è stato aprire a tutte le fasce d'età l'esperienza della recitazione. Gli attori protagonisti della storia, infatti, spaziano da bambini di quarta elementare fino ad adolescenti di terza superiore; senza contare le 'vecchie glorie' dei 'Tu Quoque', i cui membri più giovani hanno 17 anni! Questa scelta è legata anche alla storia che andremo a rappresentare: parla infatti di ragazzi e bambini con caratteristiche, passioni e capacità diverse, tutti all'opera per realizzare un talent con l'aiuto di un prete e di un'organizzatrice".

Il titolo dello spettacolo è "Tutti matti per il talent". A cosa allude?

"Per i più attenti, può forse rimandare a un vecchio spettacolo messo in scena nel 2013, 'Reality Scio', ma ciò che invece si verrà a conoscere sarà la storia di un gruppo di ragazzi, diversi tra loro, ma con un obiettivo unico. Saranno i volti più inaspettati a dare un risvolto alla vicenda, e il finale sarà tutto da apprezzare. Non mancheranno scherzi, risate e riflessioni, insieme alla musica, in pieno stile Giovannino d'oro."

Ecco, a proposito, che cos'è per te il Giovannino d'oro?

"Ogni anno, a gennaio, lo spettacolo è un 'must'. È fatto per le famiglie dell'oratorio e per tutti quelli che vogliono parteciparvi. È un appuntamento fisso, a cui i ragazzi dell'oratorio, soprattutto quelli innamorati del teatro, sono legati: è il nostro lavoro con i ragazzi. È un'esperienza difficile ma bellissima, richiede testa, tempo e cuore, e non vediamo l'ora di vedere i volti sorridenti del pubblico all'apertura del sipario."

S. T.

EnergiaGelsia
LUCE

Con EnergiaGelsia Luce risparmi in bolletta
-20%
sulla componente energia

EnergiaGelsia
GAS

Con EnergiaGelsia Gas risparmi in bolletta
-10%
sulla componente materia prima gas

EnergiaGelsia Luce ⁽¹⁾ e **EnergiaGelsia Gas** ⁽²⁾ sono le nuove offerte che garantiscono il prezzo fisso ed invariabile della materia prima con l'applicazione di uno sconto per 12 mesi.

Sottoscrivi subito le offerte presso i Gelsia Point sul territorio e online sul sito www.mygelsia.it



[1] L'offerta EnergiaGelsia Luce prevede il prezzo fisso ed invariabile per 12 mesi della componente energia [cosiddetto "Corrispettivo Luce" Monorario], pari al valore dell'elemento PE fissato dall'ARERA per il mercato di maggior tutela per il 4° trimestre 2018, su cui è applicato il 20% di sconto. Lo sconto incide in media il 9,81% sulla spesa annua di un cliente domestico tipo (con potenza impegnata 3kW, contratto abitazione residenza, consumo pari a 2.700 kWh annui), al netto delle imposte. [2] L'offerta EnergiaGelsia Gas prevede il prezzo fisso ed invariabile per 12 mesi della componente materia prima gas [cosiddetto "Corrispettivo Gas"], pari al valore della componente CMEM fissato dall'ARERA per il mercato tutelato per il 4° trimestre 2018, su cui è applicato il 10% di sconto. Lo sconto incide in media il 5,61% sulla spesa annua di un cliente domestico tipo (consumo 1400 mc, ambito Nord-Occidentale), al netto delle imposte.

Condizioni generali di fornitura e condizioni tecniche economiche relative alle offerte EnergiaGelsia Luce e EnergiaGelsia Gas disponibili presso i Gelsia Point e su www.mygelsia.it. L'attivazione della fornitura può essere effettuata solo in relazione ad utenze domestiche che non risultino già servite da Gelsia nel mercato libero.

■ **Scuola/A colloquio con la dirigente Maria Cristina Curioni**

La parrocchiale paritaria Sant'Ambrogio: 50 anni in crescendo nel solco tracciato da don Luigi Fari

La scuola parrocchiale paritaria S. Ambrogio, una delle realtà scolastiche più note in città, vive quest'anno la significativa ricorrenza del 50° di fondazione. Una scuola fortemente desiderata da don **Luigi Fari** non appena diventato parroco della nuova comunità alla periferia della città. L'intuizione che la scuola avrebbe potuto aggregare la popolazione del quartiere fu lungimirante e si concretizzò nel 1968 grazie anche alla generosità della signora **Gianna Mariani**, che desiderava onorare la memoria del marito Romeo.

A colloquio con la dirigente scolastica **Maria Cristina Curioni** ripercorriamo la storia dell'istituto.

La scuola S. Ambrogio compie 50 anni. Proviamo a delineare le tappe fondamentali della sua crescita.

“Negli anni la prima sezione dell'asilo, avviata l'8 settembre 1968, è cresciuta fino a costituire una scuola frequentata da circa quattrocento alunni: 168 gli iscritti all'infanzia, suddivisi in sei sezioni, 145 gli alunni della scuola primaria nelle cinque classi e 84 gli studenti dei tre anni della scuola secondaria di primo grado. Vi operano ventisette persone dalla dirigenza agli insegnanti, educatori, alla copertura dei servizi di pre e post scuola, oltre al personale di segreteria, collaboratori scolastici e tutto il personale ausiliario. Io ero insegnante e fui chiamata da don **Giuseppe Conti** nel 1998 come coordinatrice della primaria; dal 2001 sono responsabile unica della scuola, subentrando a suor **Clara Ferrari**, responsa-



Maria Cristina Curioni

Tutto l'anno scolastico per il 50°

Le manifestazioni per ricordare il 50° di vita della scuola Sant'Ambrogio continuano all'interno della 'Settimana dell'educazione'. Alla fine di gennaio sono programmati altri incontri. Il primo giovedì 24 gennaio alle 21 presso il teatro S. Ambrogio che ospiterà una serata con don **Mario Antonelli** (vedi articolo a pagina 21).

Il ricordo del 50° continuerà con incontri per genitori e studenti nel mese di febbraio che vedranno come relatori Camilla Filauo, giudice civile presso il tribunale di Monza e Paola Timbaldi viceprocuratore onorario della procura di Monza. Un ulteriore incontro per i ragazzi di quarta e quinta elementare e delle medie vedrà l'intervento di Edoardo Colombo sul tema del cyberbullismo..

bile delle sezioni della materna e al preside delle medie **Enrico Grassi**. La scuola, che proprio l'anno precedente aveva acquisito il titolo di paritaria, realizzava così la verticalizzazione del percorso di formazione scolastica dai 3 ai 14 anni. L'inizio fu settoriale, i vari ordini di scuola si aggiunsero a cascata negli anni successivi. Ora la visione è unitaria e verticale anche nelle attività che vengono proposte, per esempio inglese e attività motoria.”

Ha conosciuto personalmente don Luigi Fari? Quale idea aveva della scuola e quale eredità ha lasciato?

“Sì, ricordo un don Luigi che ha tanto battagliato per la sua scuola. Aveva un'idea già moderna di scuola cinquant'anni fa: la musica, l'inglese e lo sport erano i suoi cavalli di battaglia allora come sono punti di forza della scuola adesso. Aveva un'idea moderna di competenze. La sua eredità? Ha lasciato un progetto, noi pensiamo di averlo realizzato sia come dimensioni della scuola, che come tensione educativa all'interno di un oratorio e di una parrocchia”.

A proposito di parrocchia, la scuola- si definisce parrocchiale paritaria. Quale valore in più la caratterizza?

“Ci teniamo a mettere prima la qualifica di parrocchiale rispetto alla paritarietà della scuola. Parrocchiale dice soprattutto uno sguardo cristiano sui bambini, un rapporto stretto con la parrocchia e alle famiglie si chiede di stare in questo contesto. Il fatto che la scuola sia all'interno dell'oratorio indica che sono un'unica realtà formativa. Don Luigi aveva in grande considerazione questo aspetto e anche don

Giuseppe ha sposato questa sua idea con un taglio molto forte. Anche attualmente i sacerdoti ci appoggiano e ci offrono massima libertà e fiducia. È scuola parrocchiale anche nel senso di essere vicina alle famiglie: le rette sono a misura di portafoglio come voleva don Luigi; anche ora operiamo in supporto alle famiglie che possono avere qualche difficoltà con borse di studio, grazie all'impegno di un comitato genitori molto attivo e collaborante.”

Guardiamo al futuro. Quali progetti in cantiere?

“In questi anni abbiamo ottenuto la stabilità, anzi col prossimo anno scolastico realizzeremo la perfetta continuità tra i tre gradi di scuola, cioè il passaggio diretto degli alunni che a S. Ambrogio compiono un percorso formativo di undici anni. Questo ci permette di arricchire l'offerta formativa. Per la scuola dell'infanzia abbiamo in cantiere un "miniclub", un progetto che favorisca il passaggio dalla famiglia alla scuola per i bambini piccoli in ingresso, soprattutto gli anticipatori, fino a quando se ne rileva la necessità.

Nella scuola primaria e secondaria partirà un progetto per i disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa), che permetterà di gestire meglio l'attività scolastica per alcune ore e di attivare un doposcuola dedicato con l'aiuto di una persona appositamente formata. Infine alla scuola secondaria potenzieremo l'inglese (cinque ore curricolari), lasciando il tedesco come attività opzionale. Abbiamo costruito la casa, ora la abbelliamo”.

Mariarosa Pontiggia



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimedica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318



FARMACIA GILARDELLI

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 – 12.30 e 15.30 – 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548 follow us

pasticceria

Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



VisionOttica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana



df SPORT SPECIALIST

www.df-sportspecialist.it

BELLINZAGO L. - CREMONA - DESENZANO D.G. - LISSONE - LUGANO - MAPELLO - MEDA -
MILANO - OLGiate O. - ORIO AL SERIO - PIACENZA - S. GIULIANO M. - SARONNO - SIRTORI

■ **Incontri/Martedì 29 gennaio al mattino a Seveso e la sera a Meda**

Incontro dell'arcivescovo con i preti e i laici della zona pastorale di Monza e Brianza

In gennaio e febbraio sono in programma incontri con l'arcivescovo nelle sette zone pastorali della diocesi, sette appuntamenti pensati come occasioni di ascolto e di dialogo con l'arcivescovo: al mattino per il clero, compresi i presbiteri appartenenti agli istituti di vita consacrata e società di vita apostolica (dalle 10 alle 12,30) e alla sera per i laici dei consigli pastorali e per le consacrate e i consacrati (dalle 21 alle 22,30).

Lo spazio del mattino vuole favorire lo scambio fruttuoso tra il presbitero e il suo vescovo, ma la riproposizione dell'incontro anche per i laici e persone consacrate dice l'unità del cammino di tutta la Chiesa.

Per la zona pastorale V di Monza e Brianza l'incontro è in programma martedì 29 gennaio: al mattino presso il centro pastorale ambrosiano di via San Pietro 2 a Seveso (con parcheggio interno da via San Francesco) e alla sera nella chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente a Meda in piazza della Chiesa 2 con parcheggio adiacente e nel cortile della scuola.

L'incontro di Meda è come detto per i laici che fanno parte dei consigli pastorali delle diverse comunità oltre che per consacrate e consacrati.

Nel primo incontro a Milano per la zona I mons. **Mario Delpini** ha chiarito lo scopo dell'iniziativa con queste parole: «È chiaro che la formazione ha significato se vi è qualcuno disposto a lasciarsi formare. Il rischio della formazione permanente è che diventi un



L'arcivescovo Delpini all'incontro a Milano

esercizio un poco marginale. La formula di quest'anno prevede la mia relazione, perché l'arcivescovo è colui che deve svolgere l'esercizio e il servizio della comunione».

Per quanto riguarda invece il consiglio pastorale della comunità pastorale cittadina la prima sessione di lavoro del nuovo anno è in programma il prossimo lunedì 4 febbraio a S. Valeria con inizio alle 21.

Il consiglio proseguirà l'analisi e il dibattito sul piano pastorale incentrato sulla cura della comunità per i giovani.

■ **Cena di condivisione sabato 26, ore 19,30 all'oratorio S. Rocco** **Festa della famiglia, camminare e fermarsi**

“Camminiamo famiglie, continuiamo a camminare!”, questo il titolo della giornata dedicata alla famiglia e che ricorre quest'anno il prossimo 27 gennaio. Innegabile che bisogna andare avanti, camminare, marciare. E chi non lo fa sembra venga travolto dal turbine degli eventi. E' quello che facciamo tutte le mattine dalla sveglia, al traffico, al lavoro (per chi ha la fortuna di averlo!), alla spesa (per chi può farla!), al rientro nella quiete della propria casa (per chi ce l'ha... sia la quiete che la casa). Sembra un turbinio di uomini e donne che camminano anzi corrono in tutte le direzioni (quale sia poi la meta?). Stanchi già prima di partire, timorosi di non riuscire ad arrivare a tutte le (troppe!) cose da fare. Ed anche ai nostri ragazzi trasmettiamo spesso l'ansia del correre, marciare, per raggiungere gli obiettivi e chiudere in positivo il piano budget familiare.

C'è però un diverso modo di camminare, diverso dai fumosi uomini grigi descritti da Michael Ende in “Momo”, fagocitanti consumatori del bene più prezioso che Dio dona all'uomo: il tempo! Non bisogna attendere che siano gli eventi a fermarci. Fermarsi, dedicarsi del tem-

po, stare insieme, semplicemente stare. Liberarsi dall'impressione che lo “stare” è ... statico!

La festa della famiglia di domenica 27 gennaio è questa buona occasione per fermarsi e stare insieme. Ogni parrocchia come può, come sa, ogni gruppo familiare come ritiene, ma tutti con l'unico obiettivo (questo sì che è chiaro!) di condividere le quotidiane fatiche e rifocillarsi nella consapevolezza di non essere soli. Una proposta concreta per camminare insieme viene dalla diocesi che quest'anno suggerisce di compiere un pellegrinaggio verso qualche luogo caro alla storia familiare.

In occasione della festa della famiglia, peraltro anche quest'anno l'oratorio San Rocco propone la cena in condivisione sabato 26 gennaio. Dalle 19,30 tutte le famiglie che vorranno partecipare si riuniranno nel salone card. Martini per condividere la cena. A seguire la serata sarà animata da giochi di squadra che coinvolgeranno sia i grandi che i piccoli. Per motivi organizzativi è necessario prenotarsi presso la segreteria dell'oratorio entro venerdì 25 gennaio. Luigi Santonocito

Celebrazione/In Basilica San Giuseppe anche il bacio alla statua del bambino

Nella festa del battesimo di Gesù riunite le famiglie con i bimbi che hanno ricevuto il sacramento nel 2018



Le famiglie con i bimbi battezzati nel 2018



Il bacio alla statua di Gesù Bambino in Basilica

In basilica san Giuseppe, domenica 13, il prevosto monsignor **Bruno Molinari** ha invitato le famiglie con i bambini battezzati durante il 2018. Al termine della messa delle 10, le ha radunate nell'aula

monsignor Bernardo Citterio, ringraziando per aver accettato la proposta, le ha spronate a continuare nel cammino di fede iniziato con i loro figli. Ha poi consegnato a tutti un piccolo ricordo.

Nella stessa domenica e sempre dopo la messa celebrata dal prevosto c'è stato il bacio dei fedeli alla statua di Gesù Bambino, che ha così concluso le celebrazioni natalizie. **P. V.**

Concerti/In Auditorium e all'Istituto Pozzi nella serata di venerdì 21 dicembre

Tutti i canti di Natale con coretti parrocchiali e corali del Lazzaretto



"Natale in tutto il mondo", era il titolo del concerto eseguito dalla fusione dei coretti delle parrocchie San Giuseppe, Santa Valeria e Ceredo, venerdì 21 dicembre, nel gremiotissimo "Auditorium" di piazza Risorgimento. A condurlo **Giorgio e Riccardo Trabattoni**. I motivi più applauditi: Adeste Fidelis, Astro del ciel, Jingle bell, White Christmas, Gagona, A Natale



puoi, Sarà Natale se, We are the world. Il coro e il Piccolo coro Beata Vergine del Lazzaretto, diretto da **Carlo Pozzoli** con al pianoforte **Ilaria Riboldi**, la sera di venerdì 21 dicembre, hanno tenuto il tradizionale concerto di Natale nella cappella dell'istituto Pozzi di via Alfieri. Nel repertorio canti della tradizione e celebri spirituals **(foto a destra)**. **P. V.**

■ **Tradizione/Nella festa dell'Epifania la rappresentazione con duecento figuranti**

Il corteo dei Magi simbolo della Chiesa che accoglie chi si mette in cammino alla ricerca della verità

Una splendida giornata di sole, anche se piuttosto fredda nelle ore iniziali, ha favorito lo svolgersi della 48a. edizione del Corteo dei Magi, organizzata con tanta cura, passione, dedizione e impegno da parte dei giovani dell'oratorio San Rocco. Mesi di lavoro di sartoria, di ripasso e preparazione dei costumi per rendere sempre più bella e preziosa agli occhi degli spettatori la sfilata.

Il giorno dell'Epifania del Signore, il 6 gennaio, all'alba, il ritrovo in via Cavour era tra le 5,30-6, per i preparativi e il trucco. Alle 9.15 il corteo lasciava il cortile dell'oratorio per incamminarsi lungo il tradizionale percorso dove a far da ala era già disposta molta gente, sino a piazza della Concordia, dove l'araldo ripeteva l'annuncio tratto dal brano di Luca, già pronunciato più volte per via: "Ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore".

E così anche all'ingresso in basilica san Giuseppe, dove ad attendere i figuranti della sacra rappresentazione all'altare maggiore, c'era monsignor **Bruno Marinoni**, moderator curia e vicario episcopale per gli affari generali, che ha presieduto la celebrazione eucaristica.

All'omelia Marinoni ricordava che i Magi gli sono familiari in quanto originario di Brugherio dove sono conservate nella chiesa di san Bartolomeo una parte delle reliquie dei tre personaggi, unitamente al

Duomo di Colonia e alla basilica di Sant'Eustorgio a Milano. Reliquie più conosciute, nella tradizione popolare, come gli "Umitt". Poi proseguiva sottolineando che i Magi sono il simbolo della Chiesa che accoglie, di un incontro tra culture e tradizioni differenti. Un abbraccio tra chi si mette in cammino alla ricerca della verità come hanno fatto i Magi, che hanno lasciato i loro palazzi attratti dalla stella che annunciava la nascita di Gesù".

Al termine della celebrazione il corteo composto da 200 figuranti si riformava e a chiuderlo, sotto le vesti dei pastori, c'erano come sempre i componenti dell'accademia filarmonica Ettore Pozzoli. Sempre tra due ali di folla veniva raggiunto il sagrato del santuario di Santa Valeria. Prima che i Magi sfilassero davanti alla capanna della Natività, allestita ai piedi del sagrato, veniva ricordato **Adelio Corona**, scomparso alla vigilia di Natale, che per anni ha fatto parte dei figuranti come capo-paggio.

Dopo l'immane foto di fronte alla Natività, animata da personaggi viventi tra cui il gruppo di angioletti composto dai bambini della materna Ronzoni-Silva, i figuranti hanno fatto visita al centro Ronzoni-Villa, della fondazione don Gnocchi passando di piano in piano a salutare tutti i degenti e lasciando loro un piccolo omaggio. Col gruppo c'era anche il sindaco **Alberto Rossi**; quindi tutti all'Opera don Orione di via Verdi, per salutare gli ospiti dei reparti anziani e disabili.

Paolo Volonterio



I Magi con mons. Molinari e mons. Marinoni



L'incontro con il presepe vivente a S. Valeria

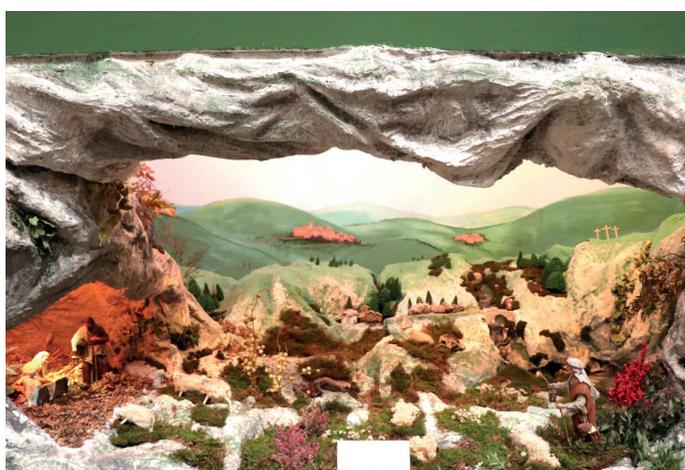


Tra gli anziani della Ronzoni-Villa con il sindaco

Fotogallery/Le istantanee dei lavori realizzati da tanti appassionati volontari
Fantasia senza limiti ma la natività resta al centro
dei tanti presepi nelle chiese e istituti della città



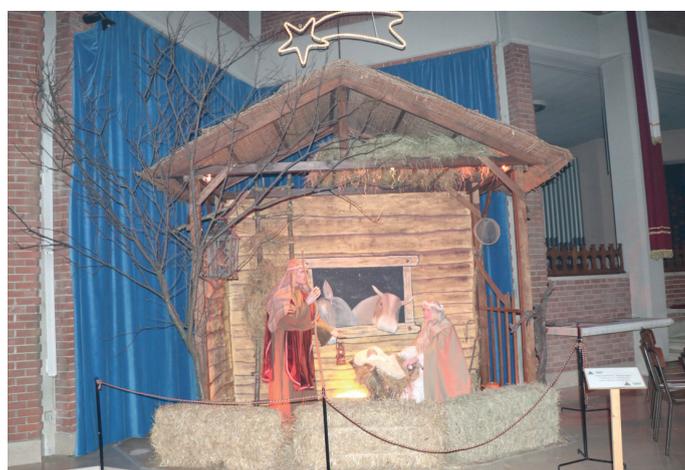
Basilica San Giuseppe



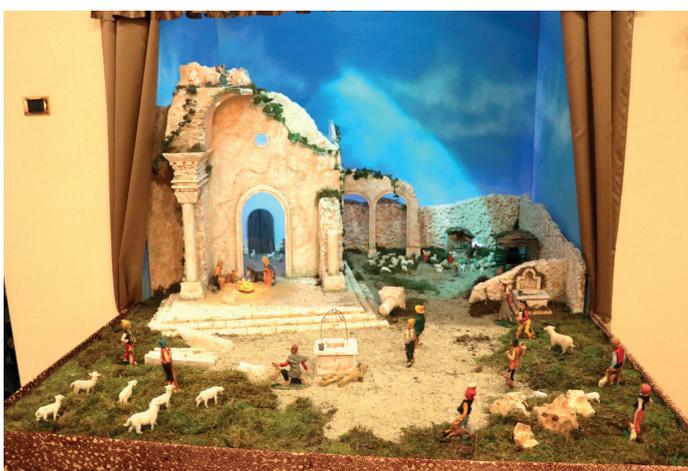
Santa Valeria



San Carlo



Sant'Ambrogio



San Giovanni Bosco al Ceredo



Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto



Abbazia San Benedetto interno chiesa



Abbazia San Benedetto refettorio



San Salvatore



Istituto Pozzi



Collegio Ballerini



Santuario Maria Ausiliatrice al Don Orione



Piccolo Cottolengo Don Orione - reparti



Piccolo Cottolengo Don Orione - salone

Celebrazione/Notte di Natale con meditazione sulla Sacra Famiglia

Veglia a San Salvatore con tre Gesù bambino e la luce di Betlemme donata dagli scout

La veglia della notte di Natale, che ha avuto luogo alle 23 nella scuola materna "Ottolina Silva" del quartiere di San Salvatore, era incentrata sul tema della famiglia, valore fondamentale che il S.Natale offre l'occasione di celebrare. Dopo il saluto e l'augurio iniziale di mons. **Bruno Molinari**, il coro "Le voci di San Salvatore", insieme alla band "The Savior Boys", hanno proposto una veglia natalizia che ha ripreso il tema della Sacra Famiglia, con testi di meditazione intervallati da canti tratti dal musical "L'Atteso" di **Daniele Ricci**. Il momento della nascita di Gesù è stato rievocato con la presentazione alla comunità di ben tre "Gesù Bambini": **Vittoria Riva** di due mesi, **Carlotta Molteni** di sette e **Leonardo Lingeri** di dieci. Alla veglia è seguita la messa, celebrata da dom **Giovanni Brizzi** e dom **Ilario Colucci**, il quale nell'omelia si è soffermato sull'importanza e il valore simbolico della luce: "la luce vera" portata da Gesù con la sua nascita e l'impegno di ogni uomo per "essere luce" per il prossimo. Durante la celebrazione erano infatti presenti sull'altare numerose candele accese con la "Luce della Pace" proveniente dalla Chiesa della Natività di Betlemme e distribuita ai se-regnesi dal gruppo scout della città, domenica 16 dicembre: i fedeli di San Salvatore l'avevano raccolta in quell'occasione e custodita accesa fino alla notte di Natale. Dopo la celebrazione, scambio di auguri con vin brulé e panettone.

Francesca Corbetta



I tre Gesù Bambino protagonisti della veglia di Natale a San Salvatore

Nella chiesetta di San Salvatore concerto-meditazione Coro e band incantano con il musical 'L'Atteso'



Nella serata di mercoledì 12 dicembre, la chiesetta del rione di San Salvatore ha ospitato un concerto-meditazione realizzato dal coro "Le Voci di San Salvatore", che ogni domenica anima la messa delle 10,30, e dalla band "The Savior Boys". Dopo l'introduzione di dom **Giovanni Brizzi** coristi e musicisti (nella foto), guidati da **Renato Corbetta**, hanno eseguito

brani tratti dal musical "L'Atteso" di **Daniele Ricci**. I numerosi fedeli presenti hanno, così, avuto la possibilità sia di ascoltare canti e musiche frizzanti e moderne, sia di ripercorrere la straordinaria storia d'amore tra Giuseppe e Maria, dalla quale nascerà Gesù, il bambino che è "l'Atteso" da millenni, "l'Atteso" ancor oggi da ogni uomo. **F. C.**

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Mons. Molinari: "Non sono i tempi che cambiano, siamo noi che stiamo cambiando e non in meglio"

Il periodo natalizio ha visto in Basilica una folta partecipazione di fedeli alle diverse celebrazioni liturgiche, in particolare alla messa di Natale dei ragazzi al San Rocco e alla messa della natività di mezzanotte.

Molto partecipata anche la messa vigiliare di fine d'anno presieduta da mons. **Bruno Molinari**. All'inizio della sua omelia il prevosto ha sottolineato quattro richiami: gratitudine e domanda di perdono per l'anno che finisce, speranza e impegno per l'anno che inizia. "Questi richiami - ha detto - li ritroviamo nel progetto pastorale della comunità pastorale della città, uno scritto che invita a riconoscere tutto il bene che la nostra storia ci ha consegnato, ad ammettere carenze e ritardi nel nostro cammino come Chiesa, a lasciarci animare dalla speranza che viene dall'Alto e a ristabilire un volonteroso impegno personale e comunitario negli ambiti della comunione e della missione".

In particolare monsignore si è poi soffermato sull'anno pastorale in corso dedicato ai giovani e caratterizzato dall'immagine di fiducia e di speranza del mandorlo fiorito.

"La Comunità - ha ribadito - non deve dimenticare la cura generativa ed educativa nei confronti dei propri giovani che hanno bisogno di essere presi sul serio. Di loro spesso ci si limita a lamentarsi, allarmarsi e deprimersi. Invece ci vuole ascolto, pazienza e costanza. E' quello che sta facendo molto bene la pastora-

le giovanile della nostra città. Ma non basta, perché è tutta la comunità che educa e testimonia. Quando sento la gente che - quasi a modo di alibi - dice genericamente 'non ci sono più i valori di una volta', mi chiedo: ma a chi tocca vivere, conservare e insegnare alle giovani generazioni i valori di fede, di carità, di civile convivenza, perfino di rispetto e di buone maniere? Alla famiglia? Alla scuola? Alla Chiesa? Al Comune? Allo Stato? O a tutti insieme in una vincente collaborazione educativa?

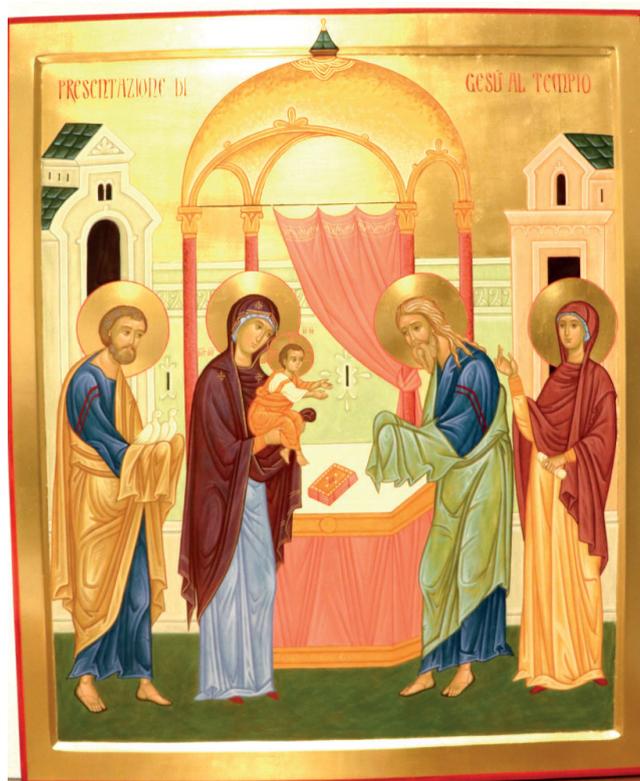
Purtroppo - ha sottolineato ancora - tra i cristiani mi sembra di percepire un preoccupante indebolimento della fede che di certo non aiuta ad educare... Non sono i tempi che cambiano - come si usa dire più o meno sconsolati - siamo noi che stiamo cambiando e non sempre in meglio!

Nonostante tutto - ha concluso infine monsignore - siamo chiamati ad essere lievito, sale, piccolo seme posto nella terra della nostra umana convivenza. E' una sfida seria e ardua e la si affronta ritrovando la via della preghiera, della messa festiva, della confessione e comunione frequente, della carità operosa e concreta.

E' una sfida che chiede un risveglio e un impegno di tutti: preti e laici, adulti e anziani, sergenesi da sempre e nuovi arrivati, tutti responsabili nell'educare, nell'apprezzare e realizzare il bene comune, nella testimonianza convinta e convincente in famiglia e negli ambienti della vita quotidiana."

Patrizia Dell'Orto

Un'icona della presentazione di Gesù al tempio in Basilica



L'icona della presentazione al tempio

Il prossimo 2 febbraio, festa della presentazione di Gesù al tempio e annuale giornata della vita religiosa, in Basilica alla messa delle 18 sarà benedetta e verrà portata in processione dall'altare della Madonna all'altare maggiore un'icona opera di **Giovanni Mezzalana**, esperto che da diversi anni tiene il corso di iconografia presso l'Abbazia San Benedetto. Nato a Milano nel 1949, l'artista vive e lavora a Bressanvido in provincia di Vicenza. Dopo aver esercitato la professione di architetto, dal 1984 si dedica completamente all'arte sacra dell'icona. In questi anni ha realizzato molte opere destinate al culto in chiese, monasteri e cappelle private. Alla celebrazione, che sarà presieduta dall'abate **Michelangelo Tiribilli**, parteciperanno le rappresentanze delle comunità di religiosi e religiose presenti in città. L'icona della presentazione di Gesù al tempio sarà esposta ogni anno il 2 febbraio all'altare della Madonna. Sabato 9 febbraio dopo la messa delle 18 in Aula mons. Citterio sarà presente l'autore che spiegherà l'opera.

Parrocchie/Santa Valeria

Il presepe di don Luciano Mariani in Madagascar: tre pastori portano il dono della loro quotidianità

La giornata mondiale della pace, appena celebrata, ci richiama a riprendere tutte le nostre attività dopo il tempo di Natale con il desiderio di costruire una comunità ecclesiale e una società più fraterna e più giusta.

Attraverso i nostri missionari don **Luciano Mariani**, che vive e opera in Madagascar, e madre **Linda Mariani**, missionaria canossiana in Argentina, la nostra comunità può estendere in ogni angolo del mondo la costruzione di un mondo di pace e di solidarietà.

A questo proposito, don Luciano, in occasione del Natale, ci invita ad una riflessione davanti al presepe. «Carissimi amici, eccomi a voi per i tradizionali auguri di Natale. Il Natale crea sempre un'atmosfera di festa, di attesa del Dio che si è fatto carne per noi.

Nei giorni scorsi tra un lavoro e l'altro ho allestito un piccolo presepio, che vedo più volte al giorno quando entro in casa. Oltre al mistero della nascita di Gesù, vi sono attorno alla grotta, tre pastori e le pecore. Ogni pastore porta una pecora. E la mia attenzione è andata su questi pastori che hanno atteggiamenti diversi.

Un pastore porta una pecora sulle spalle: può essere la pecora perduta, la pecora che si è "resa pesante" per i peccati o le fragilità che ha in sé.

Viene portata in spalla per il peso, perché il tragitto verso la casa è lungo. Mi vedo nella pecora, quando qualcuno mi "sopporta" e porta il peso del mio comportamento; mi vedo anche nel pastore quando "por-

to" i pesi degli altri.

Un pastore porta una pecora in braccio. Che bello essere portati in braccio da qualcuno. E' un segno di amore, di affetto, di tenerezza. Quanto vorremmo, che qualcuno ci portasse in braccio! A volte le nostre relazioni sono improntate sul "fare", e invece dovrebbero essere ricolme di affetto, che dà all'altro la sensazione di sentirsi amato, accolto, abbracciato. Mi vedo anche nel pastore, ogni qualvolta riesco a trasmettere affetto nelle mie relazioni, quell'affetto che è segno di dolcezza, purezza, vicinanza.

Il terzo pastore in ginocchio - ormai vicino alla grotta - ha la pecora tra le mani in atto di offrirla a Gesù che nasce. Qui il dono si fa totale. Dopo atti di amore, di tenerezza, il dono esce naturale dal pastore. Dona la pecora che ha al Gesù che nasce. In ginocchio il pastore la dona, si abbassa per contemplare il mistero e per donare tutto ciò che ha: la sua pecora.

Il Natale è il dono di Gesù all'umanità. Anche noi siamo chiamati a donarci, ad abbassarci, a umiliarci - tante volte - affinché il dono possa attuarsi.

Vivere il nostro quotidiano come questi pastori, ci fa essere grandi e potenti. Il potere viene dal donarsi all'altro con gioia, gratuità, amore.

I pastori non vanno a mani vuote. Accorriamo anche noi alla grotta con qualcosa, con atteggiamenti di amore/tenerezza e chiediamo al Gesù nato, di essere sempre "dono" per l'altro, per chi è vicino a noi. Buon Natale e Buon Anno 2019 a tutti voi!»

Paola Landra

Il presepe in santuario

Ispirato alla 'Laudato sii' propone una riflessione sul valore del creato



La premiazione del concorso presepi

Il presepe, allestito quest'anno in santuario, vuole proporre, attraverso la nascita di Gesù Bambino, una riflessione sulla contemplazione del creato, ispirandosi alla esortazione apostolica 'Laudato sii' di papa Francesco. Osservando il presepe, nel quale sono rappresentati con suggestive animazioni gli elementi della natura, la lode a Dio si alza attraverso la lettura del Cantico delle creature di S. Francesco d'Assisi e attraverso l'ascolto dell'omonimo canto scritto e interpretato da **Angelo Branduardi**.

I temi proposti dalla 'Laudato sii' sono di scottante attualità. Occorre come comunità cristiana acquisire la consapevolezza che vi è un equilibrio della natura e di tutto il creato che le regole della società e il sistema economico stanno distruggendo. Ciò comporta che dobbiamo tutti metterci in gioco nel cambiare i nostri comportamenti e le nostre scelte, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse naturali, delle fonti di energia, dello smaltimento dei rifiuti.

Il presepe rimarrà allestito fino alla fine di gennaio. Un visita in santuario permetterà di riflettere e di raccogliere l'invito di papa Francesco, perché "possiamo assumere impegni verso il creato che il Vangelo di Gesù ci propone".

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Dopo due secoli l'esempio di don Bosco resta un modello ancora attuale per la cura dei giovani

Don Bosco è sempre una figura affascinante. Per molti appare un personaggio ormai lontano nel tempo e, in parte, non possiamo dare loro torto.

Sono passati poco più di due secoli dalla sua nascita, nel 1815, non molto se consideriamo il corso della Storia, moltissimo se guardiamo ai rapidi cambiamenti di stile di vita, di mentalità, di conoscenza, di tecnologia (non sempre in positivo...) che il '900 e il nuovo millennio hanno portato con sé.

Discorsi, racconti, immagini del periodo in cui ha vissuto San Giovanni Bosco ci fanno percepire tutta la distanza che lo separa dal nostro oggi, ma se osserviamo con un po' di attenzione i problemi del suo tempo e le motivazioni che lo hanno spinto e sostenuto nella sua opera grandiosa, non vediamo molta differenza.

A metà '800 il giovane don Giovanni Bosco, appena ordinato sacerdote, si trovò davanti una Torino in rapido e frenetico cambiamento dovuto alla forte immigrazione dalla campagna che il miraggio delle prime fabbriche e delle prime industrie portava con sé.

Allora come oggi, sono i giovani e i ragazzi a pagare il prezzo più alto dello sradicamento forzato dovuto alla ricerca di migliori condizioni di vita. La rapida espansione edilizia della città richiede grandi quantità di manodopera, spesso sottopagata e sfruttata, che trova un serbatoio quasi inesauribile nella massa di contadini che si riversano in città. Nella secon-



La statua di don Bosco

Messa il 31 con il vicario episcopale

Oltre agli appuntamenti cittadini per la settimana dell'educazione in parrocchia la memoria liturgica di San Giovanni Bosco sarà celebrata giovedì 31 gennaio alle 21 con la messa presieduta da mons. **Luciano Angaroni**, vicario episcopale di zona, a cui sono invitati tutti coloro che in città si occupano di educazione e cura dei ragazzi e dei giovani.

Domenica 3 febbraio festa patronale di San Giovanni Bosco: alle 10.30 messa solenne; alle 12.30 pranzo comunitario (iscrizioni in segreteria parrocchiale); nel pomeriggio animazione per i ragazzi. Altri appuntamenti: domenica 10 febbraio, quarto incontro per la seconda elementare; lunedì 11 febbraio alle 8.30 messa in suffragio di padre **Lino Zamuner**.

da metà dell'800 si realizzano grandi opere edilizie come la stazione di Porta Nuova e la Mole Antonelliana.

Intanto il processo che porterà all'unità d'Italia avanza a gran velocità e nella prospettiva che la capitale sia trasferita, il comune di Torino offre facilitazioni a chi costruisce e a chi mette in vendita terreni edificabili, creando così le condizioni per attirare ancora più persone non solo dalle campagne circostanti ma anche dalle regioni vicine.

Il giovane prete si rende conto del pericolo, sia dal punto di vista sociale, ma soprattutto – era la sua grande preoccupazione – spirituale, a cui andavano incontro gli adolescenti e i giovani trapiantati in città, senza riferimenti, con poche risorse, spesso sfruttati da imprenditori senza scrupoli.

Non era certo una situazione facile e tranquilla, non molto dissimile, almeno nella sostanza, da quella di molti giovani immigrati di prima e seconda generazione, ma nemmeno da quella di molti nostri ragazzi che non hanno grandi prospettive in un mondo del lavoro sempre più attento al profitto e meno alla dignità del lavoro e di chi lavora.

Don Bosco non sta a guardare. Comincia a raccogliere attorno a sé alcuni ragazzi, se prende cura, li guarda con lo stesso sguardo del Padre e li accompagna offrendo loro istruzione, dignità e soprattutto uno sguardo di fede sulla vita che non si ferma alle necessità immediate. Educazione umana e cristiana non sono mai separate nella pedagogia

di don Bosco. Con un grande coraggio e con ampia lungimiranza egli osava parlare di santità e di vita eterna a chi quasi non sapeva mettere insieme il necessario per un pasto quotidiano, a chi non avrebbe dovuto "avere tempo" per queste cose, eppure fu proprio qui la chiave della riuscita al di là di ogni previsione della sua opera.

Non erano tempi né più facili né più difficili dei nostri, diversi senza dubbio, ma non semplici, carichi anch'essi di contraddizioni, di ingiustizie sociali, di fatiche e di desiderio di futuro e di certezze... come oggi. Don Bosco non era solo: sono quelli anni carichi di grandi santi "sociali" che hanno saputo incidere nella vita della Chiesa e di moltissime persone, anche lontane dalla fede.

Don Bosco fu capace di vedere nei ragazzi e nei giovani smarriti, senza prospettive, prede facili di illusioni e di malavita, le gemme di un mandorlo che poteva fiorire e mostrare al mondo la sua bellezza. Sono passati quasi due secoli dalla sua esistenza, ma le sfide che il mondo offre alla Chiesa – cioè a noi – non sono molto cambiate e la sua figura rimane uno stimolo e una provocazione per l'impegno di tutta la comunità cristiana della nostra città per prendersi cura con serietà e impegno dei ragazzi e dei giovani. Vivere la festa di San Giovanni Bosco ci ricorda le nostre grandi, affascinanti, importanti responsabilità.

Don Sergio Dell'Orto

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Al pranzo di solidarietà con stranieri e poveri giovani e adolescenti preparano e servono in sala

Per il quarto anno consecutivo la comunità di Sant'Ambrogio per iniziativa della Caritas parrocchiale ha proposto nei locali dell'oratorio di viale Edison il 'pranzo di solidarietà' aperto alla partecipazione di stranieri e poveri del quartiere. Domenica 16 dicembre sono state un centinaio le persone bisognose che hanno accolto l'invito a pranzo.

Un'esperienza di festa e di condivisione che ha visto ancora una volta protagonisti gli adolescenti e i giovani della parrocchia, più di una ventina in totale, coinvolti e accompagnati dai loro educatori nell'allestire con fantasia la sala pranzo, nell'animazione e nel servizio a tavola di fratelli e amici di diverse etnie... con l'entusiasmo che li contraddistingue e che si muove nell'orizzonte di quella domanda che papa Francesco ha rivolto recentemente ai giovani "Per chi sono io?"

"Le giornate come quella di oggi - ha risposto **Giovanna Sala** - sono quelle che spiegano meglio la vita in oratorio, sono quelle in cui il sorriso sincero ti appaga di tutto."

E **Alessandra Corrias** ha aggiunto: "Penso che il pranzo Caritas sia uno dei momenti più belli delle attività svolte in oratorio. È un modo per regalare un sorriso, una parola di conforto o semplicemente conoscere altre culture. Non smettiamo mai di condividere." "Mi è piaciuto perché quest'anno ho sentito molto di più vicinanza da parte di tutte



Ragazzi e giovani impegnati nell'animazione

Concorso presepi parrocchiale La natività di Giovanni Cavallo emoziona e si classifica prima



La scorsa domenica 6 gennaio, festa dell'Epifania, al termine della messa delle 10,30 si è proceduto alla premiazione del concorso presepi parrocchiale che ha visto una bella e appassionata partecipazione. Al primo posto si è classificato Giovanni Cavallo (nella foto il suo presepe), seguito da Adriano Peregò e, a pari merito, Cristina Leone e Zoe Radice. Per tutti tanti applausi.

le persone presenti" ha commentato a sua volta **Riccardo Gori**. "Avevo partecipato già lo scorso anno a questa iniziativa. Mi fa sempre piacere poter dare una mano anche nel piccolo di ogni giorno - ha rimarcato **Veronica Sordi** -. il pranzo è stato un modo per poter mostrare ciò che possiamo fare per aiutare chi ha più bisogno. Servire, ballare e parlare un po' con i più poveri è stato un piacere e penso che lo sia stato anche per loro." "Il pranzo di Natale organizzato dalla Caritas della nostra parrocchia è sempre un momento di aggregazione piacevole per tutti. È bello condividere una parte della giornata con delle persone che non vediamo tutti i giorni, ma che in quel momento è come se fossimo una grande famiglia" il pensiero, infine, di **Silea Colzani**.

Un grazie di cuore va rivolto a tutti coloro che in vari modi si sono adoperati per la buona riuscita del "menù" come pure il "grazie" speciale ai ragazzi della scuola parrocchiale per aver offerto il pranzo come segno di attenzione e condivisione.

Con una partecipazione così corale ed entusiasta è inevitabile, prima ancora che auspicabile, pensare che anche per il Natale di quest'anno Caritas e oratorio sapranno rinnovare un appuntamento tanto significativo quanto importante sul piano della solidarietà e dell'integrazione concreta, attraverso la semplicità della condivisione di un pranzo, oltre che fortemente educativo sul piano dell'esperienza.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Minisondaggio sul messaggio di papa Francesco: la pace è un impegno che riguarda tutti ogni giorno

Pace: una parola di sole quattro lettere, di genere femminile, singolare, che, secondo definizioni ricavabili dai dizionari, può essere suddivisa in tre segmenti e spiegata chiaramente come:

- condizione di un popolo o di uno stato che non sia in guerra con altri popoli o altri stati;

- tranquillità, concordia nella sfera della vita pubblica o dei rapporti interpersonali;

- stato d'animo di serenità, di tranquillità interiore, non turbato da passioni, ansie, preoccupazioni, fastidi e simili.

Dunque, apparentemente una parola limpida e semplice della quale tutti possiamo capire senza fatica il significato.

Allora perché papa Paolo VI ha sentito il bisogno di istituire una giornata mondiale della Pace a partire dal 1° gennaio 1968? Perché i diversi pontefici che si sono susseguiti, scrivono ogni anno un nuovo messaggio sulla pace? Cosa ci colpisce? Quanto e come incide questo messaggio nelle nostre vite di ogni giorno?

In parrocchia ci siamo posti queste e altre domande tramite un piccolo sondaggio, partendo dall'ultimo messaggio di Papa Francesco "La buona politica è al servizio della pace", e ci siamo dati molte risposte che ci hanno anche stupito.

Parlare di pace è stato un po' come parlare di un diamante: una pietra preziosissima, forse la più preziosa e dalle mille sfaccettature. E a pensarci bene, già in questa immagine di pietra preziosa può trovare con-

ferma una frase di Francesco enunciata al settimo paragrafo: "La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani".

Iniziando dalla necessità di celebrare ogni anno questa festa, **Laura R.** afferma: "Ritengo assolutamente fondamentale celebrare una giornata per la pace, non solo perché sul nostro pianeta esistono ancora tantissimi focolai di guerra, ma anche perché noi apparteniamo ad una generazione che della guerra non sa niente e che, quindi, dà la pace per scontata. Penso che ciò rappresenti un grave pericolo perché con i nostri comportamenti sconsiderati rischiamo di mettere a repentaglio un bene preziosissimo".

Il settimo paragrafo, intitolato "Un grande progetto di pace", è stato quello che ha prodotto il maggior numero di pareri e interpretazioni, riguardanti soprattutto le tre dimensioni indissociabili di pace interiore, pace con gli altri e pace con il creato, poiché non può esistere pace nel globo terrestre se prima non c'è pace nel vivere di ogni giorno.

"La pace riguarda tutti", dichiara **Gabriella S.**, "per cui dobbiamo cominciare nel nostro quotidiano a seminare la pace con il vicino o chiunque incontriamo". "Nella vita di ogni giorno ritroviamo molte persone ipocrite, che vanno a messa poi seminano discordie e malignità in famiglia e nella società", prosegue **Gabriella G.**, "dobbiamo cominciare già dal-

la nostra piccola chiesa domestica a diffondere pace e amore".

Anche **Maria M.** interviene su questo aspetto: "Sono una persona anziana e ho vissuto l'infanzia in tempo di guerra, per cui il desiderio di pace è stato sempre la mia più grande aspirazione. Del discorso del Santo Padre non si può non apprezzare e condividere tutto", però si chiede se lei abbia fatto abbastanza per vivere in pace con sé stessa, con gli altri, con il creato, e conclude con una preghiera: "Signore aiutami a vivere, anche se il futuro sarà breve, in modo migliore questi tre momenti".

Un altro passaggio che colpisce è laddove il Papa scrive: "Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune". **M. Cristina** lo commenta così: "Penso che, in questo generale clima di paura e sfiducia, abbiamo il dovere di andare un po' controcorrente e diffondere, coltivare noi per primi la fiducia, la speranza. Anche chiedendola in dono a Dio nella preghiera". Le fanno eco **Anna e Silvia**: "Ci ha colpito molto il suo invito ad essere ogni giorno del nuovo anno, artigiani di pace, ricordandoci che questa comincia a casa, in famiglia, con gli amici e continua poi con tutte le persone che incontriamo".

Sul terzo paragrafo, che riguarda la politica al servizio dei diritti umani e della pace, **Enrica N.** commenta: "Io spero e prego perché i nostri governanti provino a mettere in pratica le beatitudini del politico per cercare di risolvere i problemi. Dal canto nostro, nella vita di

tutti i giorni dovremmo imparare a respingere la tentazione dell'indifferenza verso le cose negative che ci circondano. Dovremmo entrare nelle nostre abitazioni e nei nostri ambiti parrocchiali come discepoli che augurano pace a questa casa."

Sui vizi della politica al quarto paragrafo, **Giulia** fa notare quanto "la corruzione... la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra..." abbiano come immediato effetto collaterale la lesione delle altrui libertà. Un popolo governato da questo tipo di politica è un popolo schiavo, limitato nelle sue libertà, sfruttato assieme alla sua terra per l'interesse immediato di pochi, al quale vengono anche negati i diritti delle generazioni future. La storia è grande narratrice di popoli affamati e bistrattati che si ribellano con azioni cruente, di guerra appunto, ma sembra che questi suoi insegnamenti interessino poco o nulla. Solo quando l'uomo è rispettato nei suoi diritti, come già ricordava Papa Giovanni XXIII nell'enciclica 'Pacem in terris', germoglia in lui il senso del dovere di rispettare i diritti degli altri.

Nonostante questo generale clima di paura e sfiducia, possiamo comunque concludere che abbiamo il dovere di andare un po' controcorrente, di diffondere e coltivare noi per primi la speranza. Anche chiedendola in dono a Dio nella preghiera.

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

Gruppo sportivo oratoriano: don Samuele traccia le linee guida dell'attività all'interno della consulta



Don Samuele Marelli con i dirigenti del gruppo sportivo oratoriano

Lo scorso mercoledì 9 gennaio si è svolto in oratorio il primo incontro tra don **Samuele Marelli**, responsabile della pastorale giovanile di Seregno, e i dirigenti del Gruppo sportivo oratoriano San Carlo, dopo la costituzione della consulta delle società sportive oratoriane cittadine, le cinque delle parrocchie (escluso il Ceredo, la cui società sportiva non è espressione dell'oratorio) più G23 e Salus che non hanno una parrocchia di riferimento ma lavorano in ambito cattolico.

Don Samuele ha ricordato il senso e l'importanza dello sport in oratorio, che deve essere diverso per definizione. Dei duemilatrecento oratori della Lombardia, circa i due terzi hanno una propria società sportiva e quasi tutte queste sono affiliate al Csi che conta ben centomila tesserati nella sola provincia di Milano, trecentotrentamila in Lombardia e un milione in tutta Italia.

Lo sport, per Don Samuele, può e deve avere un eccezionale valore educativo, specialmente se praticato in oratorio; per questo le parrocchie hanno investito tanto sulle strutture sportive, ora anche San Carlo, ma non è automatico: lo è nella misura in cui gli educatori, allenatori, dirigenti riescono a trasmettere valori positivi ed in questo è molto importante la loro formazione che deve essere incrementata. In quest'ottica si inserisce l'importante incontro del 19 febbraio

che vedrà a San Rocco don **Alessio Albertini** (fratello del famoso Demetrio) consulente ecclesiastico del Csi. Don Samuele ha altresì ricordato l'importanza della sinergia tra i vari gruppi sportivi, la consulta è nata per questo, che va potenziata e massimizzata al fine di ottimizzare le risorse e la condivisione.

E' seguito un dibattito che ha toccato diversi punti quali il ruolo dei genitori, risorsa indispensabile per i gruppi sportivi oratoriani, la diversità dell'approccio alle diverse età degli atleti, l'opportunità di avere oppure no squadre di atleti adulti, il senso di appartenenza, il vincere ma non a tutti i costi, l'imparare a saper perdere. Infine don Samuele ha annunciato che il 26 maggio al Lazzaretto ci sarà la messa dei gruppi sportivi, iniziativa inaugurata con successo e grande partecipazione lo scorso anno.

Intanto il 23 gennaio si riunirà la consulta di San Carlo per programmare le iniziative fino all'estate e il 9 febbraio l'oratorio si animerà con la festa delle donne, tradizionale e partecipatissima, con cena, giochi, tombola, il cui ricavato servirà per l'adozione a distanza della bimba indiana di cui a lato pubblichiamo una lettera.

Infine il presepe in chiesa, è stato smontato: quest'anno è stato molto apprezzato per la grande cura estetica con cui è stato rappresentato nel rispetto della tradizione e con grande passione.

Franco Bollati

Il grazie di Aishwarja dall'India

Ecco alcuni significativi passaggi della lettera in cui la bimba indiana sostenuta a distanza dalle donne di San Carlo ringrazia per ciò che riceve: "Miei carissimi sponsors, sono molto felice di scrivervi... voglio augurarvi un sereno Natale ed un ricco nuovo anno che possa essere pieno di gioia e salute e per questo io prego sempre Dio che vi benedica tutti... Nel mese di novembre noi festeggiamo la ricorrenza di Deewali... la festa delle luci. Ogni famiglia mette fuori dalla casa piccole lampade per illuminare le buie notti e allontanare l'oscurità del male... Sto frequentando la classe terza e mi sto impegnando molto ottenendo buoni voti, ho solo qualche difficoltà in matematica, inglese e scienze. Dopo la scuola, nel pomeriggio frequento il centro Deeksha dove ci sono degli insegnanti che ci aiutano nei nostri compiti. Durante le vacanze abbiamo frequentato il campus per ragazzi dove ci hanno insegnato il rispetto per la natura ed abbiamo imparato molte cose sull'inquinamento. Insieme a mia mamma vi vogliamo ringraziare con tutto il cuore per il vostro prezioso sostegno per i miei studi. Sono davvero fortunata a poter frequentare una buona scuola e questo è solo grazie a voi... Con affetto. Aishwarja Kavalgiri".

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

“Abitare, lavorare, aver cura: lo spazio vicino” al centro della formazione per i dipendenti

Alcune settimane fa al Piccolo Cottolengo Don Orione ha preso il via un percorso formativo con don **Gianni Carollo** e **Davide Gandini** rivolto ai dipendenti che hanno partecipato numerosi ed hanno animato con interesse la discussione. L'incontro ha segnato l'inizio di un nuovo triennio che si occuperà di sviluppare il tema della Casa: “Abitare, lavorare, aver cura; lo spazio vicino”. Il successivo triennio, invece, avrà come tema: “Uscire, incontrare, gioire: lo spazio lontano”, seguendo anche le indicazioni del Santo Padre che più volte ha raccomandato alla Chiesa di uscire verso il mondo.

A ciascun partecipante è stato consegnato un fascicoletto, nella cui prefazione il direttore provinciale, don **Aurelio Fusi**, ha ricordato come nei sei anni precedenti ci si è occupati del tema “Tempo”, ponendo un particolare accento sull'importanza delle dimensioni di presente, passato e futuro.

Riassumendolo brevemente possiamo dire che il passato è un dono di Dio sul quale affondiamo le nostre radici. Il presente è un'opportunità e il futuro è un tempo che dovrà essere illuminato dalla storia e dalle azioni. Potrà essere tanto più luminoso e significativo, quanto più porterà scritta in sé la forza del dono del servizio. I prossimi sei anni, ha scritto il padre provinciale, si occuperanno del tema “Spazio”. “Ci vengono consegnati sei anni di cammino per entrare nel profondo dei nostri luoghi di incontro, sia con le persone, sia con le cose”. Don Fusi ha ricordato anche che: “Lo spazio è



Un momento dell'incontro di formazione sul tema dello ‘Spazio’

uno e indivisibile e comprende, come ha scritto Papa Benedetto XVI, l'ambiente, la vita, la sessualità, la famiglia, le relazioni sociali e altri aspetti”. Don Orione ha sempre dato molto valore alle sue piccole case, affermando

continuamente che: “Al Piccolo Cottolengo si vive allegramente, si prega, si lavora, nella misura consentita alle forze”.

Queste premesse hanno fatto sì che i lavoratori partecipanti al primo incontro potessero

diventare subito parte attiva ed animata della discussione. Sentirsi parte di uno spazio che non è un semplice edificio occupato ma più profondamente un luogo dell'abitare, fa infatti percepire a coloro che vi risiedono o che lo vivono il calore di essere parte della famiglia orionina. Ogni persona che lavora in un Piccolo Cottolengo lascia inevitabilmente una sua traccia indelebile, contagiando sé stesso con le esperienze degli altri e viceversa.

Don Giovanni per la parte religiosa e Davide Gandini per la parte laica, hanno guidato i dipendenti alla riscoperta dei sensi, al godimento pieno della vita, al ritrovare passione nell'aver cura. Hanno spiegato loro che ogni giorno è una “piccola Epifania”, che il loro servizio è un dono, scelto e di valore in ogni istante. Stare con gli ospiti è porsi in con-vivenza, è entrare col cuore nell'intimo della casa. Una casa che deve abbondare di umanità, di ospitalità e di accoglienza, come chiede il Santo Padre, con aggiunta di vera ed elevata professionalità.

Nicoletta Maggioni

Un appuntamento consueto Canti e balli per festeggiare gli ultimi compleanni del 2018



Ospiti, animatori e parenti, hanno cantato tutti insieme gli auguri a Gianluigi, Ambrogio, Rino, Anacleto, Domenica, Nicola, Walter, Francesco, Piera, Carla Maria, Lidia Milena, Antonio e Federico, per festeggiare i loro compleanni con l'animazione musicale di Pippo e con la fantastica torta tiramisù.

Comunità/Abbazia San Benedetto

Ottavario per l'unità dei cristiani: lunga tradizione di impegno nell'ecumenismo dei monaci olivetani

Da venerdì 18 sino a venerdì 25 gennaio, si svolge l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: in Abbazia, la messa delle 18, le intenzioni e letture bibliche sono interamente dedicate a questa settimana. La congregazione dei monaci olivetani ha una tradizione di promozione ed impegno nell'ecumenismo e ricorda in particolare due abati: dom **Vittorino Aldinucci** di San Miniato al Monte (Firenze) e il fiammingo dom **Costantino Bosschaerts di Schotenhof** (Belgio), dove nel 1950 ricevette la visita, l'ultima, del carissimo monsignor **Angelo Roncalli** (futuro papa Giovanni XXIII) che scrisse sul libro dei visitatori "bonum est hic esse". E chiuse con i due motti stranamente simili, il suo e quello di dom Costantino: "vita e pax" e "oboedientia et pax". E dom Costantino aveva commentato: "se monsignor Roncalli diventerà Papa, molte cose cambieranno nella Chiesa".

Dom Costantino morì per una crisi cardiaca il 3 marzo 1950 e non vide Roncalli Papa, il Concilio, le riforme, l'abbraccio ai "fratelli separati". Tutti i suoi sogni, sono divenuti però realtà oggi, attualità scottanti. Dal cielo l'abate dom Costantino sembra ripetere: la via è in salita, e i colpi di freno non mancano. Attualmente il monastero più impegnato sul cammino dell'unità dei cristiani è, nell'Irlanda del Nord, l'"Holy Cross monastery" di Rostrevor di cui è priore con-

ventuale dom **Mark-Ephrem Maria Nolam**. Una comunità che opera per la riconciliazione fra protestanti e cattolici.

Martedì 15, è stata invece solennemente celebrata la memoria di liturgica di san Mauro abate, presieduta dal vicario episcopale della zona V, monsignor **Luciano Angaroni**, durante la messa delle 18 a cui è seguita la benedizione degli indumenti degli ammalati e il bacio della reliquia del santo.

Il 9 gennaio, mercoledì, l'abate **Michelangelo Tiribilli**, ha partecipato al raduno dei superiori dei monasteri in Italia, a Rodengo Saino, sotto la presidenza dell'abate generale dom **Diego Rosa**. Il 17 dicembre al canto dell'antifona che invoca la Sapienza, i monaci hanno ben augurato il Santo Natale all'abate e c'è stato lo scambio di auguri fra tutti i confratelli. È stato un momento di comunione fraterna. In abbazia, mercoledì 19 dicembre, si è invece svolto il tradizionale concerto "Adeste fideles ecce stella, il mistero dell'incarnazione nella musica medievale" con "Kalos concentus".

Al centro culturale san Benedetto, dall'11 gennaio sono ripresi i corsi biblici: quello di esegesi con don **Roberto Vignolo** e **Massimo Bonelli** e l'approfondimento con don **Massimiliano Scandroglio**, mentre da sabato 2 febbraio per cinque fine settimana sino al 6 aprile, ripartirà la 13ma edizione del corso di iconografia sotto la direzione del maestro **Giovanni Mezzalira**.

Paolo Volonterio



Il concerto "Adeste fideles ecce stella"



Colucci, Scandroglio, Tiribilli e Bonelli



Il corso di iconografia riprenderà a febbraio



Associazione
Culturale Musicale *Ettore Pozzoli*

In collaborazione con:



ORCHESTRA FILARMONICA "ETTORE POZZOLI"



II STAGIONE - 2018/2019

I GRANDI CONCERTI

BRASS ENSEMBLE

16 febbraio 2019 - ore 21

L'Auditorium - Seregno (MB)

Ermes Giussani - Direttore

Recital di Ottoni

***Ensemble di Ottoni del
Conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo***

Biglietteria

Intero: € 15,00

Ridotto*: € 10,00

Bambini sotto i 12 anni: € 5,00

* under 25 e over 65

Acquisto e ritiro biglietti dal lunedì al venerdì dalle 17:30 alle 19:30 e il sabato dalle 14:00 alle 16:00 presso la sede dell'Accademia Filarmonica "Città di Seregno" - Tel. 0362 23.77.93

prenotazione on-line sul nostro sito internet

www.associazionemusicaleepozzoli.com

Con il contributo di:



Media partner:



ACCADEMIA FILARMONICA



"CITTÀ DI SEREGNO"



CORRIERE DI COMO

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Don Claudio Borghi a confronto con i giovani sul suo libro "Sogni di Dio, speranza per l'uomo"

In archivio le festività natalizie, l'attività del Circolo culturale San Giuseppe ha ripreso con il ritmo di sempre.

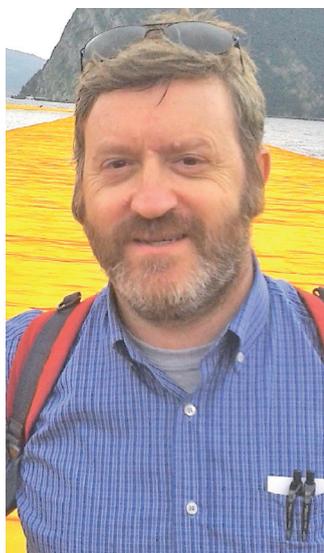
Uno degli appuntamenti più importanti nel breve sarà la presentazione del volume "Sogni di Dio, speranza per l'uomo", che vedrà il suo autore don **Claudio Borghi** ed alcuni giovani intervenire nella sala Minoretti di via Cavour 25 mercoledì 6 febbraio, alle 21. L'incontro vuole essere un contributo di riflessione all'interno della programmazione scaturita in seno alla Comunità pastorale San Giovanni Paolo II, dopo il recente Sinodo dedicato al mondo giovanile ed alle sue prospettive. Da questo punto di vista, don Claudio Borghi, canturino classe 1960, parroco da 15 anni prima a Pero ed ora a Cinisello Balsamo, rappresenta una certezza assoluta, per la capacità aggregativa che ha sempre caratterizzato la sua azione.

La serata si inserirà in un calendario di lavoro molto intenso per la realtà associativa, che comprende tra l'altro anche la tradizionale cena di Sant'Agata, che sabato 2 febbraio, alle 19,30, radunerà socie e simpatizzanti nella già citata sala Minoretti. La quota di partecipazione è stata fissata in 23 euro a testa. Per le iscrizioni, occorre rivolgersi il prima possibile in segreteria.

Di non minore importanza è il ciclo di mostre che è stato previsto. Sempre in sala Minoretti, fino a domenica 27 gennaio potrà essere visitata la rassegna "Metamorfosi di un filo" del cesanese **Renato Marchi**, inaugurata ieri, mentre da sabato 9 a

domenica 17 febbraio lo spazio sarà occupato dal brughese **Damiano Falcone** e da sabato 23 febbraio a domenica 3 marzo dal seregnesse **Luigi Belicchi**. La sesta edizione del concorso di arti visive San Giuseppe è stata invece programmata tra giovedì 9 maggio e domenica 9 giugno, con tema "Pace".

Infine, sono aperte le iscrizioni al nuovo anno sociale e chi lo desidera può ritirare, a fronte di un'offerta libera, il libro "Da Han-kow a Fun-cia-in. Seregno in terra di Cina nel XIX secolo", curato da **Paolo Cazaniga** e presentato prima di Natale.



Don Claudio Borghi



Il libro di don Claudio

Notizie/Gr.ani.s

Incontro sindaci-arcivescovo il 2 marzo

Dopo il partecipato incontro di riflessione, tenuto a Monza il 2 dicembre scorso, sulla "Visione sociale e politica di Paolo VI" ed aperto oltre che agli impegnati in politica e nel sociale a tutti coloro che hanno un impegno culturale, un altro appuntamento importante attende la commissione per l'animazione sociale della zona pastorale quinta.

Si tratta dell'incontro dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini** con gli amministratori (sindaci e presidenti di consiglio comunale ma anche semplici consiglieri) di Monza e Brianza già in programma a Monza il 2 marzo prossimo presso la sede dell'università di Milano Bicocca, dietro l'ospedale S.Gerardo.

Oltre ad organizzare gli aspetti operativi più pratici, occorrerà individuare per ciascun decanato un sindaco portavoce, continuando il dialogo iniziato lo scorso anno grazie agli incontri con i sindaci dei relativi decanati.

Il portavoce nel suo ambito (Monza, Carate Brianza, Lissone, Seregno-Seveso, Desio,

Cantu' e Vimercate) dovrà evidenziare nella sua relazione all'arcivescovo quanto emerso dal confronto ponendo alla sua attenzione le questioni più salienti; Delpini risponderà in diretta sabato 2 marzo.

Intanto lo scenario di contorno è in continuo mutamento: l'arcivescovo ha lanciato la commissione per la promozione del bene comune per un giudizio sereno e competente sulla realtà, mentre il Fondo famiglia lavoro dopo 10 anni passa all'ordinarietà di strumento Caritas. E tutto ciò, con la constatazione che la dimensione sociale della fede nelle comunità locali ha la necessità di un rilancio ed un coinvolgimento di persone nuove. Occorre proporre, specie ai giovani, il corso di introduzione alla politica sul 'buon vicinato', in partenza questo mese a Milano, come nuova occasione per attirare nuove energie.

Tutte le informazioni e gli aggiornamenti su Chiesadimilano.it/occhisulsociale.it

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

I vent'anni di attività chiedono nuovi impegni sul fronte dell'integrazione non solo didattica

La scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere' inizia il nuovo anno con alcuni importanti appuntamenti. In primis la ricorrenza del 20° anniversario di attività della scuola (che cadrà il 23 febbraio) e gli incontri in sede o in sale pubbliche su argomenti di attualità che ci toccano da vicino, ci interrogano e scuotono le nostre coscienze.

E' il caso del decreto sicurezza a cui è accorpato quello sull'immigrazione che sarà oggetto di discussione dopo le norme restrittive e discriminatorie che mettono a rischio le buone pratiche dell'accoglienza: viene infatti abrogato il permesso di soggiorno



Erica Dell'Orto

per motivi umanitari, si istituiscono i Cpr (Centri per il rimpatrio), si limita l'accesso agli SPRAR (dove si gestiscono i progetti di accoglienza, di assistenza e di integrazione dei richiedenti asilo a livello locale) e si impedisce l'iscrizione all'anagrafe per i titolari di permesso di soggiorno per richiesta d'asilo. Tutto questo ed altro saranno oggetto di un approfondito dibattito per capire il nuovo inquadramento sociale e politico anche di molti stranieri residenti in città.

Sul versante più scolastico, si darà completamento al progetto sulla mediazione linguistica culturale in collaborazione con le scuole e a sostegno delle famiglie straniere, mentre con-

tinuerà il progetto "alternanza scuola/lavoro" con gli studenti del liceo Parini.

La scuola vuole poi incontrare personalità del mondo civile e religioso per uno scambio di culture e buone pratiche relativamente alla conoscenza del "mondo ortodosso" a noi così vicino per la presenza di tante persone, soprattutto donne, che frequentano i corsi pomeridiani: attraverso alcune figure carismatiche e con la partecipazione a riti religiosi molto suggestivi si cercherà di costruire un ponte di amicizia e solidarietà.

Interessante e da considerare anche la richiesta da parte di un gruppo di corsisti di programmare uscite didattiche in città lombarde per conoscere da vicino il ricco patrimonio culturale italiano e fare gruppo oltre l'orario di lezione.

Auguri del tutto speciali infine a **Erica Dell'Orto** che dal 2015 ogni martedì sera collabora nel corso A2 per preparare i corsisti a sostenere il test di lingua necessario per il rinnovo del permesso di soggiorno. Dopo la discussione della tesi magistrale lo scorso mese di dicembre, dedicata all'interesse per la didattica dell'italiano che le permetterà di lavorare nella scuola come insegnante di lettere, sabato 12 gennaio è convolata a nozze con **Luigi Ballabio** nella basilica S. Giuseppe.

A lei va il sentito ed affettuoso ringraziamento per l'impegno finora offerto unito ai migliori auguri di lunga e serena vita nuova.

Notizie/Movimento Terza Età

La diocesi prepara una pastorale per gli anziani

Il Movimento Terza Età ha terminato il mese di dicembre con un pomeriggio indimenticabile, con la presenza di mons. **Bruno Molinari** che ha portato gli auguri di un felice e santo Natale e la sua benedizione per un nuovo anno ricco d'ogni bene, speranza e misericordia assicurando il suo sostegno morale e spirituale. Il pomeriggio è quindi proseguito con gli amici del coro "Tuttinsieme appassionatamente" che hanno animato fra strenne e canzoni natalizie la rappresentazione veramente suggestiva dal titolo "Chi c'è nel presepio?" con numerosi personaggi.

Il Movimento Terza Età è ancora oggi valido e attuale ed il suo obiettivo è quello di riscoprire il senso della longevità della vita, promuoverne lo sviluppo, mediante la formazione religiosa, spirituale, culturale e sociale.

Perché la terza e quarta età oggi sono un fatto sociale importante, un problema pa-

storale urgente, una speranza di apostolato promettente. L'impegno che ne deriva è di tradurre oggi queste ragioni in iniziative con modalità idonee al mutato contesto religioso, sociale e culturale. A questo scopo l'arcivescovo, mons. **Mario Delpini** sollecita a sostenere questi movimenti di anziani ed è in programma la stesura di una pastorale per gli anziani a livello diocesano.

Anche quest'anno il Movimento Terza Età proporrà innanzitutto di seguire le iniziative parrocchiali. Molto apprezzata in tal senso la catechesi che mons. Molinari tiene il mercoledì in Basilica dal titolo "La storia della Chiesa". Ci saranno poi le giornate di spiritualità a Triuggio in Quaresima e Avvento, così come i momenti di adorazione dalle suore Sacramentine, gli incontri culturali, sociali, sanitari e ricreativi, le gite e pellegrinaggi pomeridiani.

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1

Campi invernali di gioco, servizio, riflessione sui temi della missione e dell'immigrazione



Il noviziato Wanderlust con altri clan e i missionari della comunità di Villaregia

Dal 27 al 30 dicembre i lupetti del Branco Seonee si sono cimentati nella risoluzione di un grande mistero: durante un prestigioso ballo in maschera della contessa La Costa un servitore viene trovato morto. Solo l'investigatore Sherlock Holmes è in grado di far luce sul misfatto, grazie all'aiuto del fido Watson e dei lupetti. Le indagini sono serrate tra gite, giochi serali e corse nei paesi di Pessinetto, in provincia di Torino, alla ricerca del colpevole.

Il Reparto Yellowstone invece ha trascorso i quattro giorni di campo nella meravigliosa Valtellina, a Grosotto. Il tema del campo era il famoso film d'animazione "L'Era Glaciale": gli esploratori e le guide si sono messi alla ricerca del bradipo Sid, partito per cercare una nuova famiglia da cui farsi amare e accettare.

Allo stesso modo al campo i ragazzi si sono sentiti parte di una famiglia, quella scout, accogliendo i più piccoli che hanno recitato le loro promesse, vivendo degli hike avventurosi e feste danzanti che hanno permesso di vivere il campo all'insegna della gioia e della comunità.

Il campo invernale di Noviziato ha avuto luogo a Lonato del Garda, presso la comunità mis-

sionaria di Villaregia.

Qui, in compagnia di altri scout provenienti da varie regioni d'Italia, hanno sperimentato il Servizio verso il prossimo attraverso lavori utili alla comunità e alle sue missioni nel terzo mondo: smistamento di cibo e abiti, giardinaggio, costruzione di un villaggio, conversazioni di italiano con stranieri, cucina.

I novizi si sono messi nei panni del missionario, che condivide con gli scout molti valori quali il Servizio, la Vita Comunitaria, la Fede, la Strada, e hanno ascoltato testimonianze di missionari sulla loro vocazione e esperienza di vita. La catechesi era incentrata invece sulla figura di san Paolo e sul suo percorso di conversione e predicazione che lo ha reso il primo missionario.

La "Route" invernale del Clan Arkadia si è svolta sulla Via Francigena. I rover e le scelte, partendo da Poggibonsi, hanno raggiunto la splendida città di Siena.

Lungo la strada si sono interrogati sulla realtà che li circonda e sulla loro quotidianità, cercando di definire il fenomeno dell'immigrazione su cui desiderano impegnarsi.

Festa della pace dell'Acr a Monza

Continua la lettura della Lettera agli Efesini: lunedì 18 febbraio alle 21, nella parrocchia di San Carlo, quinto e ultimo incontro sul tema: "Lottare con l'armatura di Dio" (Efesini 6,10-20). Predicatore don **Emilio Beretta** del centro pastorale diocesano di Seveso. Gennaio tradizionalmente per l'AC è il mese della pace: i gruppi dell'Azione Cattolica Ragazzi (ACR) dedicano tempo e fatica per approfondire questo tema quanto mai necessario oggi. Per questo sabato 19 gennaio si svolge a Monza - presso l'oratorio San Gerardo via Cremona 7 - la Festa della Pace, per tutta la zona pastorale: alle 15,30 per ragazzi (6-14 anni) grandi giochi ed esperienza di pace... per prenderci gusto!; per famiglie, giovani e adulti, tavola rotonda sul tema "La buona politica e il diritto al cibo"; alle 17,15 preghiera; 17,45 apericena.

GRUPPI D'ASCOLTO

Mercoledì 13 febbraio alle 21 si ritrovano i Gruppi d'ascolto per il quinto incontro dell'itinerario sull'Esodo: "La legge" (capitolo 19,16-20,17). Case ospitanti: Mariuccia e Angelo Crippa, via Carrocchio 36; Valeria e Carlo Pontiggia, via Carducci 13; Mario Tagliabue, via Carlini 11; Andrea Colaps, via Medici da Seregno 28.

Notizie/Centro Aiuto alla Vita

Così Adele ha scelto di tenere il suo bambino Primule, pannolini e fondi a sostegno del Cav

Anche questo mese il Centro di aiuto alla vita ci propone una testimonianza di quanto avviene presso la loro sede.

“Un giorno, una coppia si è presentata ai nostri sportelli: Mario e Adele. Lui serissimo, accigliato e un po' indispettito, introduce il discorso dichiarando che sua moglie è originaria dell'Albania e non sa spiegarsi bene.

La situazione che espone è piuttosto complicata: Adele, con una certa sofferenza, ha deciso di abortire: è già in possesso del certificato di interruzione di gravidanza volontaria (igv) e dell'appuntamento fra tre giorni. Mario deve mantenere i quattro figli nati dal precedente matrimonio; ha un impegno finanziario contratto con la banca e probabilmente della piccola bimba che sta nel grembo di Adele non gliene importa molto. Ha cercato aiuto intorno a loro ma ha trovato solo porte sbarrate.

La nostra operatrice chiede ad Adele come si sente. Inaspettatamente lei risponde: “Mio marito ha già quattro figli, per me è il primo bambino”. La sofferenza di Adele si percepisce a distanza, intensa e senza speranza.

Dopo aver ascoltato molto attentamente la situazione di Mario e Adele, la nostra operatrice presenta alla coppia la possibilità di un aiuto materiale e di un sostegno morale attraverso l'ascolto, la vicinanza e l'amore con cui verranno seguiti dal Cav.

Passano alcuni giorni, per noi di trepida attesa e ansia e

di preghiera; verso le 17 del terzo giorno riceviamo una telefonata di Adele che con voce tremula conferma la scelta di tenere il bambino che porta in grembo.

A volte al Cav ci sentiamo un po' stanchi, preoccupati e anche un pochino demotivati per tante situazioni che faticiamo a comprendere, ma storie come questa che ci aspettano sempre dietro l'angolo, ci riempiono di vera gioia

S. Vincenzo, Natale al Pozzi

Il consueto pranzo di Natale quest'anno non si è svolto nei locali della mensa in via Lamarmora, bensì presso l'Istituto Pozzi, gestito dalle suore della Carità di san Vincenzo. Questa giornata importante, offerta con generosità dal Lions club, si è svolta con molta serenità. Oltre agli assistiti erano presenti altri invitati, in tutto una quarantina circa, con i quali si è condiviso lo spirito del Natale, creando nuovi incontri e amicizie.

Lo spettacolo dello scorso 16 dicembre con la Paper Moon Orchestra, il cui ricavato è andato a favore della San Vincenzo, ha riscontrato molto apprezzamento del pubblico, il cui contributo consentirà all'associazione di poter sostenere i progetti che intende avviare per i suoi assistiti.

e ci danno la forza e lo stimolo a continuare nella nostra missione”.

Lo scopo di questa testimonianza è di raccontare all'intera comunità includendo anche le istituzioni pubbliche, l'importanza dei Centri di aiuto alla vita ed incrementarne la capacità di azione cercando di moltiplicarla sul territorio. Vogliamo anche provare in particolar modo ai consultori familiari, che è possibile salvare la vita dei bambini non ancora nati attuando quanto abbiamo descritto sopra.

Per sostenere e incrementare l'operato del Cav di Seregno, ci sono molti modi. Uno di questi è organizzato in occasione della Giornata per la Vita che quest'anno si svolgerà il 3 febbraio, ed è la proposta “il Fiore per la Vita”: sui sagrati di tutte le chiese di Seregno il 2 e 3 febbraio saranno offerte le consuete primule.

Don **Samuele Marelli**, i ragazzi dell'oratorio San Rocco e le loro famiglie anche nel 2018 hanno voluto sostenere il CAV di Seregno con una proposta di Carità per tutto il periodo di Avvento, consegnando 4592 pannolini e 316 euro per l'acquisto del latte in polvere. I ringraziamenti da parte del Cav vanno però estesi a tutte le persone che lo sostengono e aiutano nella missione di aiutare e sostenere le mamme che affrontano la difficilissima e straziante scelta dell'aborto.

Il ricavato delle lenticchie a Borghetto

Nel mese di dicembre il Gruppo Unitalsi ha organizzato una serie di attività idonee a portare momenti di gioia e serenità a diversamente abili, anziani e ai meno fortunati: piccoli regali di Natale alle suore Cannoisiane, qualche omaggio ai senzatetto, e un pranzo coi disabili, durante il quale scambiarsi auguri e regali.

Il ricavato della vendita al gazebo in piazza Vittorio Veneto, con l'offerta di lenticchie, è stato destinato alla “Casa della gioia” di Borghetto Santo Spirito per contribuire a rendere più piacevole il soggiorno marino di disabili e anziani.

Le vacanze marine, che hanno compreso l'organizzazione di un ricco menù per la festa di Capodanno, hanno determinato la chiusura del periodo natalizio.

Con il mese di gennaio si ritorna alle normali attività dell'Unitalsi: domenica 13 c'è stato il primo incontro dei delegati della sottosezione di Monza con la catechesi e la presentazione dei futuri programmi; domenica 20 gennaio è stato programmato il primo incontro dell'anno del gruppo con disabili e anziani presso la pizzeria “Infinity Giro Pizza”.

■ **Notizie/Sabato 9 febbraio a cura del Banco Farmaceutico**

Raccolta del farmaco in sei farmacie della città All'hospice di Giussano mostra su Cicely Saunders

Sabato 9 febbraio si svolgerà in tutta Italia la giornata della raccolta del farmaco, promossa dal Banco Farmaceutico. L'attività del Banco Farmaceutico consiste nel raccogliere e recuperare farmaci per distribuirli a enti caritativi che si prendono cura delle persone in difficoltà; la giornata della raccolta del farmaco si svolge ogni anno, ogni secondo sabato di febbraio, a partire dal 2000. La persona che entra in farmacia potrà in quel giorno acquistare un farmaco da banco che sarà donato a persone bisognose, con la collaborazione di vari enti assistenziali. Sono i farmacisti stessi a preparare i farmaci di cui c'è necessità e per ogni indicazione è possibile rivolgersi a loro o ai volontari del Banco Farmaceutico presenti in farmacia.

A Seregno aderiscono all'iniziativa sei farmacie, le stesse che hanno partecipato alla giornata lo scorso anno: Re di via Parini, Bizzozero di corso del Popolo, Masera di via Garibaldi, Beretta di via Galilei, San Benedetto di via Cavour e Farmacia Comunale di viale Edison. Nel 2018 le donazioni sono state di 1012 farmaci, che sono andati al Piccolo Cottolengo di don Orione, alle Suore Sacramentine e all'Opera San Francesco di Milano; queste realtà saranno destinatarie dei farmaci anche della raccolta di quest'anno.

La giornata del 9 febbraio è preceduta da una iniziativa che coinvolge buona parte della Brianza: presso gli hospice di Carate Brianza e di Giussano è



La raccolta di farmaci negli scorsi anni

allestita una mostra su **Cicely Saunders**, infermiera, assistente socio-sanitario e medico che è considerata la madre della medicina palliativa, cioè la medicina che allevia le sofferenze delle persone che hanno malattie allo stadio terminale.

Tra l'attività del Banco e quella di Cicely c'è una relazione profonda che consiste nella valorizzazione della dignità di ogni persona, pur malata, e nella gratuità del bene che viene compiuto. Si tratta di gesti che mettono in luce la "nobiltà" dell'animo umano, come sottolineava il volantino che accompagnava negli anni scorsi la richiesta del farmaco nelle farmacie: "C'è qualche cosa che veramente deve cambiare nella nostra sensibilità quotidiana. Deve diventare abituale una nobiltà che ci è ancora ignota, ma che presentiamo e di cui presentiamo la necessità, perché sia degna ed anche piena di fascino, di gusto, la vita: la gratuità" (don Luigi Giussani). La mostra è visitabile presso l'hospice dell'ospedale Borella di Giussano dal 21 al 27 gennaio dalle 9 alle 19. Ogni giorno dalle 17 alle 19 si terranno delle visite guidate. Durante la mostra verranno proiettati i video con l'intervista a Cicely Saunders e con l'esperienza dell'hospice di Quito, coordinato da padre Alberto, missionario nativo di Giussano. Per chiedere informazioni o dare la propria disponibilità come volontari è possibile contattare **Enrico Grassi** (cell. 3200423295) o inviare una mail a bancofarmaceutico.brianza@gmail.com

■ **Notizie/Comunione e Liberazione**

Messa in duomo con Delpini l'11 febbraio per don Giussani

I prossimi appuntamenti della scuola di comunità di Comunione e Liberazione, aperti però a chiunque desideri partecipare, sono fissati per il 31 gennaio e il 14 febbraio alle 21,15 presso il centro pastorale monsignor Ratti, in via Cavour n. 25. Per info: segreteria.cl.seregno@gmail.com

Il 22 febbraio 2019 ricorre poi il 14esimo anniversario della morte del servo di Dio don **Luigi Giussani**, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione. Inoltre la stessa Fraternità di CL ricorda in questo periodo il 37esimo riconoscimento pontificio (11 febbraio 1982).

Per questa duplice ricorrenza saranno celebrate in Italia e nel mondo numerose messe. In particolare lunedì 11 febbraio nel duomo di Milano alle 21 sarà celebrata l'Eucaristia presieduta dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** (apertura Duomo alle 19,45). Per info: www.clonline.org

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

In Benin, Ghana, Costa d'Avorio e Togo si lavora in città si riflette sulle povertà anche con i presepi

A Christmas Carol", musical tratto dal celebre "Canto di Natale" di Charles Dickens e messo in scena dalla Compagnia della Luna al teatro San Rocco il 13 dicembre, ha coronato un anno ricco di progetti realizzati in Africa e di eventi proposti alla città dal Gruppo Solidarietà Africa; la serata è stata anche l'occasione per un incontro, festoso e riflessivo, per soci, amici e simpatizzanti del sodalizio.

La proposta dei presepi è stata assicurata anche quest'anno con la partecipazione alla mostra al Museo dei Vignoli con un artistico presepe in stile palestinese. Piccoli presepi "naïf" in stile "Laudato si", enciclica di Papa Francesco sulla conservazione del Creato, realizzati dalle suore carmelitane scalze di Legnano e donati al GSA, hanno arricchito la mostra.

In Abbazia è stato invece realizzato un presepio tradizionale con tanti pastorelli, il gregge mansueto e il Bambinello seminudo "al freddo e al gelo": apparentemente nessuna provocazione se non l'annuncio che nascere al freddo e al gelo o morire di fame a 40 gradi in Africa sub sahariana non fa una gran differenza!

In attesa del Natale il GSA ha partecipato all'incontro conviviale con le persone senza fissa dimora, ospitate per la notte all'Istituto Don Orione: un importante momento di condivisione con i volontari che si occupano di questa particolare marginalità sociale, e con numerose associazioni che



Il cast di "A Christmas Carol" sul palco del San Rocco

Notizie/Associazione Carla Crippa Successo dell'asta delle bottiglie di Esperanza firmate da artisti

Dopo i numerosi eventi che hanno impegnato su diversi fronti i volontari negli ultimi mesi per l'Associazione Carla Crippa, è tempo di fare il punto della situazione e prepararsi, con tante nuove idee, a vivere con gioia e passione le iniziative dei prossimi mesi.

L'ultimo evento del 2018 è stato un grande successo: una bella serata di degustazione della birra Esperanza presso l'Osteria Il Bardo di Carate Brianza, con l'asta di beneficenza di quattro delle sei bottiglie da tre litri di Esperanza decorate per l'occasione da giovani artisti. Il ricavato è stato devoluto a sostegno del principale progetto dell'associazione, l'Hogar de la Esperanza di Santa Cruz de la Sierra in Bolivia. Gli artisti che si sono prestati per questa bella iniziativa sono **Elisabetta Pirola, Maria Silva, Rachele Gagliazzo e Irene Farina.**

I due artisti rimanenti, **Giuseppe Gep Caserta e Mattia Vago,** stanno ancora realizzando la loro bottiglia. Per loro si sta già pensando ad un altro evento in primavera nella speranza di ottenere lo stesso successo di pubblico e partecipazione; i dettagli arriveranno attraverso i canali social, facebook e instagram, da seguire per rimanere aggiornati!

Sempre legato alla birra Esperanza, è stato allestito per gli ultimi due week end prima di Natale, un banchetto vendita presso la Fattoria nel Verde a Tregasio (frazione di Triuggio), con grande affluenza e successo.

condividono l'attenzione alle persone meno fortunate.

Anche nel periodo natalizio non viene meno l'impegno ad occuparsi d'Africa. In Bénin continua l'epidemia di tifo ma grazie al pozzo di Matoukou e all'impegno del gruppo di giovani ostetriche, nella zona circostante i casi di febbre tifoide sono sensibilmente ridotti rispetto alla media della regione. Il progetto "I mille giorni di Kofi" si sta consolidando grazie all'impegno di tante persone che hanno contribuito a creare un fondo significativo che è trasferito di volta in volta al Sacred Heart Hospital di Weme in Ghana per il miglioramento dell'assistenza materno infantile in ospedale e sul territorio.

Anche in Costa d'Avorio e Togo continuano gli interventi con invio di materiali e di esperti per il miglioramento tecnologico in settori complessi dell'ambito sanitario.

Per tutte le altre notizie in tempo reale: www.gsafrica.it

Notizie/Auxilium India

Da Mumbai ad Addis Abeba tre progetti di aiuto per villaggi di zone rurali, campi sanitari e dispensario per mamme



La visita in agosto ai progetti in Gujarat

L'inizio dell'anno è il tempo per riflettere su quanto realizzato e per programmare le attività da sostenere. Per Auxilium India quello che si è aperto da poche settimane è il quindicesimo anno di attività: tanti i progetti sono stati realizzati in terra d'India, e da quest'anno ci sarà anche l'Etiopia, col dispensario di Zway.

Nel 2018 Auxilium India, in partnership con i salesiani di Mumbai e le suore di Maria Ausiliatrice in Addis Abeba, ha dato avvio a tre nuovi interventi che avranno il loro sostegno anche in questo 2019.

Un primo nuovo progetto è quello nelle zone rurali del Gujarat, attivato con l'obiettivo di aiutare le famiglie dei villaggi che producono quanto sufficiente al loro sostentamento, a sviluppare una attività che possa creare un reddito utile alla famiglia; è un intervento triennale che dopo un'iniziale fase di formazione ha già coinvolto una trentina di famiglie.

Con i salesiani di Mumbai

si è dato invece sostegno alla realizzazione di campi medici nelle baraccopoli: in alcuni locali, adibiti ad ambulatori mobili, sono eseguite visite mediche ed esami di screening di base. Nel corso del 2018, quasi mille persone sono state curate attraverso l'attività di cinque campi sanitari.

Il terzo progetto è il sostegno al dispensario di Zway in Etiopia, attraverso la realizzazione di nuove strutture igienico sanitarie per le numerose mamme che con i loro bambini visitano giornalmente la struttura ricevendo cure sanitarie e aiuti alimentari.

Sarà pertanto un 2019 davvero ricco di progettualità che Auxilium India verificherà con le periodiche visite ai progetti in India e in Etiopia.

Di fondamentale importanza sarà come sempre il supporto di volontari e amici dell'associazione nel ricordo di suor Camilla Tagliabue dalla cui vita spesa come missionaria in India ha preso le mosse l'idea di Auxilium.

IL LIBRO DEL MESE

Una galleria di giovani della Bibbia tratteggiati dal cardinal Ravasi

“Cuori inquieti - I giovani nella Bibbia” è il titolo dell'ultimo libro del Cardinal Gianfranco Ravasi, insigne biblista, presidente del Pontificio consiglio della cultura che in occasione del Sinodo ha esplorato il mondo giovanile dell'Antico e del Nuovo Testamento.

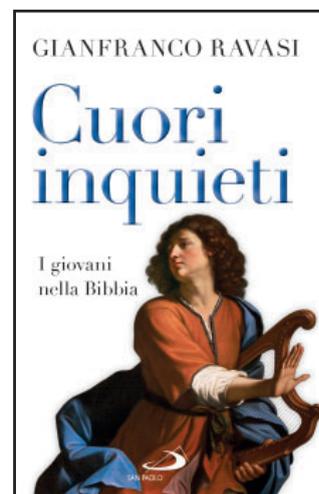
Una galleria di giovani personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento schizzati con mano rapida, felice, guidata da non comuni competenze storiche e linguistiche.

Figure che fanno parte dell'immaginario di tanti lettori (dall'Isacco offerto in olocausto da Abramo al giovane discepolo Giovanni, amato da Gesù), ma anche figure più appartate, nascoste nelle pieghe di un libro smisurato e complesso come la Bibbia; presenze non per questo meno ricche di freschezza, di densità simbolica, di suggestione poetica (per esempio la ragazza che piange per due mesi sui monti la propria verginità sacrificata al voto insensato del padre Iefte). Nel cuore del libro Ravasi apre uno spazio adeguato alla giovinezza del personaggio cruciale del cristianesimo, il carpentiere e poi rabbì itinerante originario di Nazaret. Una parola è dedicata agli anni nascosti del Signore, alla sua famiglia, alla sua professione, alla sua conoscenza della scrittura e della lettura, alla cronologia della sua vita.

Gianfranco Ravasi

Cuori inquieti - I giovani nella Bibbia

Edizioni San Paolo - Pagine 216 - Euro 16



Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Michele Somaschini
Tel.: 339 5879023
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco
Resp. don Samuele Marelli
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 231485
Ausiliaria: Paola Monti
Tel. 3351793205
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Renato Mariani
Tel.: 0362 245251
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio

Resp. Samuele Ricci
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria

via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (Festivi 19)

Oratorio

Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
Tel. 339 7682869
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 21.30)

Oratorio

Resp. Annamaria Maggioni
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 222256

Cine-teatro S. Ambrogio

viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto**via Vivaldi 16**

Don Sergio Loforese
Tel. 0362 239193
Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Tel.: 0362 1650197
www.sancarloseregno.it
seregnosancarolo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto via Lazzaretto 3

Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2
Tel.: 347 6365281

STAMPA CATTOLICA - CAMPAGNA ABBONAMENTI 2019

L'AMICO DELLA FAMIGLIA	mens.	€ 0,00	MENS GRATUITO DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI SEREGNO
IL CITTADINO	sett.	€ 64,00	GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA
AVVENIRE	quot.	€ 285,00	QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
AVVENIRE+ LUOGHI DELL'INFINITO	quot.	€ 304,00	QUOTIDIANO CON GLI INSERTI
FAMIGLIA CRISTIANA	sett.	€ 91,00	SETTIMANALE DI ATTUALITA'
BENESSERE	mens.	€ 27,00	MENSILE PER LE PERSONE NON PIU' GIOVANI
MADRE	mens.	€ 40,00	MENSILE DELLA FAMIGLIA MODERNA
LA FIACCOLA	mens.	€ 15,00	MENSILE DEL SEMINARIO
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO	mens.	€ 23,00	RIVISTA MENSILE CULTURALE

IL SEGNO	mens.	€ 20,00	MENSILE DELLA DIOCESI DI MILANO
AGGIORNAMENTI SOCIALI	mens.	€ 36,00	RIVISTA PER L'ACOSTAMENTO AI PROBLEMI SOCIALI
VITA E PENSIERO	mens.	€ 48,00	MENSILE DI CULTURA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA
LA CIVILTA' CATTOLICA	quind.	€ 95,00	RIVISTA DI CULTURA
L'OSSERVATORE ROMANO	quot.	€ 198,00	QUOTIDIANO
L'OSSERVATORE ROMANO GIOVEDI	sett.	€ 58,00	SETTIMANALE
JESUS	mens.	€ 59,00	MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA
CITTA' NUOVA	quind.	€ 50,00	PERIODICO DI INFORMAZIONE SULL'ATTUALITA'
LA GIOSTRA	mens.	€ 20,00	GIORNALINO PER I BAMBINI DA CINQUE A SETTE ANNI

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione

via Verdi 85

Tel.: 0362 22881

Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6

Tel.: 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8

Tel.: 0362 231217

www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

via S. Benedetto 49

Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38

Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

www.circolosangiuseppeseregno.com

circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13

Tel.: 333 2731159

www.umanaavventura-seregno.org

l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein OnlusConsultorio Interdecanale La Famiglia Centro
pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

Tel.: 0362 234798

seregno@fondazioneedithstein.it

www.famigliaconsultorio.it

Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43

Tel.: 0362 231609

seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43

borgonovo.laura@gmail.com

Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16.00 - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà

via Lamarmora 43

Cell. 334 1805818

Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti

presso Istituto Pozzi - via Sicilia

Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Punto di distribuzione

presso Istituto Pozzi - via Sicilia

Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Centro Ascolto cittadino Caritas

presso Istituto Pozzi

via Alfieri, 6

Tel.: 0362 222397

cdaseregno@gmail.com

Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas

Istituto Pozzi - via Alfieri 6

Tel.: 0362 222397/239431

per urgenze

Cell. 393 0428986

m.p.v.seregno@gmail.com

www.mpv.org

Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno

Tel.: 0362 239074

(delegato Silvio Agradi)

Tel.: 349 2935093

unitalsi.seregno@alice.it

www.unitalsi.it

Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

STAMPA CATTOLICA - CAMPAGNA ABBONAMENTI 2019

GBABY	mens.	€ 29,00	MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER I BAMBINI
FIACCOLINA	mens.	€ 15,00	MENSILE DEL SEMINARIO PER RAGAZZI
MONDO ERRE	mens.	€ 24,00	RIVISTA DI ATTUALITA' E CULTURA PER RAGAZZI/E
IL GIORNALINO	sett.	€ 74,00	SETTIMANALE DI AVVENTURA PER RAGAZZI/E
MESSAGGERO PER RAGAZZI	mens.	€ 27,00	MENSILE PER RAGAZZI/E
DIMENSIONI NUOVE	mens.	€ 26,00	ATTUALITA'/CULTURALE E FORMAZIONE GIOVANILE
MONDO E MISSIONE	mens.	€ 28,00	MENSILE DEL P.I.M.E
POPOLI E MISSIONE	mens.	€ 25,00	MENSILE DI INFORMAZIONE MISSIONARIA

NIGRIZIA	mens.	€ 35,00	MENSILE DEI MISSIONARI COMBONIANI
L'AFRICA DEI PADRI BIANCHI	bi-mens.	€ 35,00	MISSIONE E CULTURA
PIEMME PICCOLO MISSIONARIO	mens.	€ 25,00	RIVISTA MISSIONARIA PER RAGAZZI/E
MISSIONI CONSOLATA	mens.	€ 30,00	MENSILE MISSIONARIO
IL PONTE D'ORO	mens.	€ 14,00	MENSILE DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA
CREDERE	sett.	€ 50,00	NUOVO SETTIMANALE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER LA FEDE

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO SOTTOSCRIVERE PER LA PARROCCHIA SAN GIUSEPPE IN SEGRETERIA, PIAZZA LIBERTA' 6 (CASA PREPOSITURALE), DAL MARTEDI' AL VENERDI' DALLE 9.30 ALLE 11; IN SACRESTIA, PIAZZA CONCORDIA, DAL SABATO AL LUNEDI' NEGLI ORARI DI APERTURA DELLA BASILICA.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30	S. Valeria
17.30	Don Orione	9.45	Don Orione
18.00	Basilica	10.00	Abbazia
	S. Ambrogio	10.30	Basilica
	S. Carlo		Lazzaretto
	Abbazia		S. Carlo
18.30	S. Valeria		S. Ambrogio
19.00	Ceredo		Ceredo
20.00	Vignoli		S. Salvatore
20.30	Lazzaretto		Sacro Cuore (da settembre a maggio)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	S. Valeria
7.30	S. Valeria	11.30	Don Orione
	Basilica	17.30	Abbazia
8.00	Ceredo	18.00	Lazzaretto
	Abbazia		Basilica
8.30	S. Ambrogio		Don Orione
	Sacramentine		Basilica
8.45	Basilica	18.30	S. Carlo
9.00	Istituto Pozzi	20.30	Abbazia
			Ceredo
			S. Valeria
			Lazzaretto
			S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine	9.00	Basilica
	Istituto Pozzi	15.30	Cappella Ospedale (martedì)
	Abbazia	17.30	Don Orione
7.30	Basilica	18.00	Basilica
	S. Salvatore		S. Carlo
8.00	S. Valeria		Abbazia
8.15	Abbazia		Ceredo
8.30	Don Orione		S. Valeria
	Ceredo		Lazzaretto
	S. Ambrogio		S. Ambrogio (giovedì)
	Lazzaretto		Vignoli (venerdì)
	S. Carlo		Ceredo (sabato)
	(lunedì-mercoledì-venerdì)		

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCVII, 20 gennaio 2019, numero 1

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio;
foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amiconellafamiglia@yahoo.it;
Grafica e impaginazione: Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 17 febbraio 2019.

Ti conosciamo bene.

© bcccarate.it | 2016



Ti consigliamo meglio.

A Seregno, Via C. Colombo



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



NUOVO RAV4 HYBRID. VERO SUV. VERO IBRIDO.



TUO DA € 250 AL MESE
TAN 5,49% TAEG 6,53%

SCOPRILA ANCHE DOMENICA 20 E 27 GENNAIO!

- TECNOLOGIA FULL HYBRID ELECTRIC
- NUOVO MOTORE DA 222 CV CON TRAZIONE INTEGRALE AWD-i
- SISTEMI DI ASSISTENZA ALLA GUIDA DI ULTIMA GENERAZIONE*



MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 5536 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

Esempio di finanziamento su RAV4 Hybrid Active. Prezzo di vendita € 29.950. Anticipo € 8.950. 47 rate da € 249,37. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.477,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione Furto e Incendio (furto, incendio, rapina, calamità naturali, eventi socio-politici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali). Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 21.350. Totale da rimborsare € 25.381,42. TAN (fisso) 5,49%. TAEG 6,53%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito toyota-fs.it sezione "Trasparenza". Offerta valida fino al 31/01/2019 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. *I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo, ma non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Tali sistemi non sono in grado di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Immagine puramente indicativa. Valori massimi riferiti a RAV4 Hybrid 2WD: consumo combinato 21,7 km/l, emissioni CO₂ 105 g/km. Valori massimi riferiti a RAV4 Hybrid AWD-i (valori misurati sulla base di test preliminari e soggetti a modifica all'esito della procedura di omologazione in corso): consumo combinato 22,2 km/l, emissioni CO₂ 103 g/km (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Maggiori informazioni su toyota.it